Rotary

RIVISTA DEL DISTRETTO 2120
PUGLIA-BASILICATA

N. 8 - MARZO 2006

SERVICE Above Self

100 uno
Scritta la Storia
Progettiamo il Futuro

LORO CI GUARDANO

«Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB FOGGIA»

gruppo bancario

bancApulia

San Severo - fondata nel 1924

Organizzazione territoriale

46 agenzie — bancApulia

17 punti vendita — Apulia prontomutuo — servizio mutui casa

8 punti vendita — Apulia puntofinanziario — rete promotori

2 punti vendita — Apulia prontoprestito — cessioni del quinto

300 ATM — BANCOMAT

Consenso '05 - 056

I rotariani per l'alleanza civica

di **Filippo Santigliano**
Direttore responsabile

Occuparsi di pubblico interesse significa prima di tutto occuparsi delle piccole cose e abbandonare l'idea che i problemi sono altri, quelli *grandi*, quelli che non si possono risolvere con il nostro contributo. Iniziamo dalle piccole cose e scopriremo tutti che i problemi, sì, i problemi si possono risolvere, soprattutto se ci impegniamo a sfuggire la maledizione degli eventi che, non occupandosi di questioni concrete, si trasformano in nullità.

Intendiamoci. Le azioni e gli esempi del Rotary International sono tanti. Ci sono uomini e donne, club e commissioni, distretti e interclub che si spendono - e come - per centrare obiettivi di pubblico interesse. Tutti sono meritevoli, non esiste una graduatoria dei progetti, delle idee, della solidarietà soprattutto quando ogni iniziativa è condotta solo per il bene comune e non per interesse personale o di gruppo. Con le azioni di pubblico interesse, infatti, i rotariani confermano lealtà a un sistema di valori con l'intento di migliorarli, senza rifiutare quel contributo di volontà e di intelligenze, per non lasciare insomma gli altri al proprio destino, soprattutto se ingiusto.

Tuttavia, una delle piccole grandi cose da intensificare con le azioni di pubblico interesse, e quindi con esempi anche morali, dovrebbe essere l'attenzione continua ai giovani, più inclini purtroppo agli appetiti che alle speranze che, pure hanno fatto parte della nostra immaginazione, della nostra volontà di costruire un mondo migliore. Purtroppo le speranze e l'immaginazione cedono spesso all'appetito, materiale e non spirituale, con la tragica conseguenza di affogare idee e volontà in quel cinismo anarchico che alla lunga non fa altro che esporre soggetti e attori sociali al potente di turno e al disprezzo delle regole.

Qui ritorna il pubblico interesse inteso come azione rotariana continua e non relegata al mese fissato dall'agenda.

E quando mi riferisco all'attenzione per i giovani, più inclini agli appetiti che alle speranze, intendo ritornare in particolare sugli esempi da fornire, proprio alle nuove generazioni. Quindi, più pubblico interesse ma svincolato dall'idea di essere contigui al potere, perché questo falso collegamento al potere alla fine non ci consente neanche di fare analisi con la dovuta freddezza. Non solo. L'idea di essere contigui al potere non ci consente soprattutto di dare credibilità agli stili di comportamento che pure il Rotary coltiva, con la conseguenza inevitabile di ridimensionare il nostro impegno in direzione di quella forte alleanza civica che contraddistingue l'essere rotariani.

info:
Filippo Santigliano
338.2657319
santigliano@gazzettamezzogiorno.it

GOVERNATORE
DISTRETTO 2120
SERGIO DI GIOIA

Anno II
Marzo 2006

8

DIRETTORE RESPONSABILE
Filippo Santigliano

EDITORE
Utopia Edizioni srl
via Dante 28 - 71100 Foggia
info@utopiaedizioni.it

COORDINAMENTO EDITORIALE
Valentina Scuccimarra

COORDINAMENTO REDAZIONALE
Maria Cristina Sicilia

COMITATO DI REDAZIONE
Pino Anzalone *(RC Potenza)*
Stefano Campanella *(RC S. Giovanni Rotondo)*
Eliana Centrone *(RC Bitonto Terre dell'olio)*
Vinicio Coppola *(RC Bari Castello)*
Antonio del Salvatore *(RC Matera)*
Alfonso Forte *(RC Bari)*
Vincenzo Magistà *(RC Putignano)*
Paolo Perulli *(RC Bari)*
Giovanni Rotondo *(RC Taranto)*
Leonardo Sebastio *(RC Acquaviva-Gioia)*
Pasquale Satalino *(RC Bari sud)*

FOTOGRAFIE
Camillo Maruotti
Vincenzo Lomunno

SERVICE EDITORIALE
Ineditoadv
www.ineditoadv.it

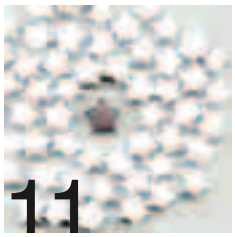
PROGETTO GRAFICO
Silvano delli Carri

GRAFICO
Paola Stefanelli

STAMPA
E. Cappetta & C. - Foggia

Registrazione presso
il Tribunale di Foggia n. 17/05

Sommario



Lettera del Governatore
5 MESE DELL'AZIONE DI PUBBLICO INTERESSE

Dossier
7 LAVORARE NEL CLUB PER IL FUTURO

Azioni di pubblico interesse
11 LA COMMISSIONE DI PUBBLICO INTERESSE

Forum distrettuali
20 IL DISTRETTO AFFRONTA I PROBLEMI DELL'AGRICOLTURA

Prendi la parola
27 QUEI FRUTTI DI MANGO PIANTATI DA ALTRI

Opinioni a confronto
29 LA POLIFONIA DEI LINGUAGGI

Premio per la pace
31 VI RACCONTO L'INFERNO DELLA TERRA

Notizie dai club
33 LE INIZIATIVE DEI CLUB DEL DISTRETTO

Il Governatore comunica
38 RAPPORTO MENSILE SULL'ASSIDUITÀ

A domanda risponde
39 I CIRCOLI PROFESSIONALI ROTARIANI

La Segreteria informa
40 A BARLETTA IL SIPE 2006

Distretto informa
41 PROGETTO TRULLI MARE

MARZO

Mese dell'Azione di Pubblico Interesse

di **Sergio Di Gioia**
Governatore Rotary
Distretto 2120 Puglia-Basilicata

Ogni Club coordina le attività di volontariato, coinvolge le comunità, coopera con le altre organizzazioni. Cura il Progresso umano, lo Sviluppo locale, la protezione dell'ambiente.

La cerimonia della consegna di un defibrillatore, dono di un club della mia città a un ente pubblico, mi spinge a riflettere sul significato di quella che il nostro manuale di procedura classifica coma la terza Via d'Azione per un rotariano.
L'ultima definizione adottata nel 1992 infatti recita: *L'azione d'interesse pubblico incoraggia e promuove l'applicazione dell'ideale del servire nella vita personale, professionale e civica di ogni Rotariano*. I rotariani statunitensi più brevemente sintetizzano questa via d'azione con le parole Community Service.
Dopo aver partecipato alla cerimonia avverto la netta sensazione di sentirmi *ricollocato*, come rotariano, nel vasto contesto di quella società che giudica il Rotary principalmente da quello che produce; sensazione prima e certezza poi per aver contribuito, anche se con la mia sola presenza, a un episodio di positiva rotarianietà; in una parola di essermi sentito utile, di aver dato uno scopo alla mia appartenenza e di sentirmi orgoglioso per questo motivo.
Questa sensazione si rafforza quando sfoglio il Memorandum a firma di Francesco Tatò, cerco la pagina che riguarda l'Azione di interesse pubblico e leggo alcune parole in essa contenuta, quelle in neretto...
Servire al di sopra di ogni interesse personale...
Ogni rotariano deve contribuire al miglioramento delle condizioni di vita della comunità.
Ogni club promuove progetti che rispondano alle necessità effettive della comunità e che siamo sostenibili.
Ogni club coordina le attività di volontariato, coinvolge le comunità, coopera con altre organizzazioni; cura Progresso umano, Sviluppo locale, Protezione dell'ambiente.
I miei frequenti contatti con i club del nostro distretto e con numerosi soci mi hanno posto nella condizione ideale di conoscere con molta esattezza quanto valida sia quella definizione comprendendo in essa anche le successive dichiarazioni di intenti.
Posso affermare con certezza come in ogni Club visitato, con qualsiasi Consiglio Direttivo o socio abbia parlato, il tema principale, oltre a quello dell'assenteismo, abbia riguardato immancabilmente proposte, indicazioni, idee e suggerimenti per attuare progetti essenzialmente rivolti a favore della comunità.
Mi sottolineava un responsabile del R.I., durante la mia permanenza negli U.S.A., di quanto fosse fervida la capacità propositiva dei rotariani riguardo ai progetti da sostenere nelle comunità locali e in campo internazionale.
Abbiamo scorso insieme lunghissimi elenchi di iniziative realizzate, in via di realizzazione e da realizzare.

SERVICE Above Self
100 uno
Scritta la Storia
Progettiamo il Futuro

La lettura di quelle elencazioni metteva in evidenza, con forza, la parte migliore di noi rotariani: l'interessamento per gli altri, quella Azione d'Interesse Pubblico prima ricordata e così ben definita.
Parlo del Rotary Vero, quello vitale, propositivo, presente in ogni angolo della terra, costituito da quei rotariani consapevoli della propria utilità, desiderosi di *fare per fare* ma non di *fare per apparire*.
Da quelle pagine è sicuramente bandito il Rotary di facciata, il Rotary fine a se stesso, il Rotary da *prima fila*, il Rotary autocelebrativo, il Rotary degli spettatori, il Rotary degli assenti, quello da palcoscenico o dei critici *ad ogni costo*.
Questi ultimi sono tuttavia quei nostri Amici che ogni Presidente di Club ha il dovere di recuperare all'operosità perseverando con costanza nell'intento, entusiasmare con l'esempio, sollecitarne l'assoluta disponibilità per spingerli infine ad abbandonare la fase della negatività per passare a quella della collaborazione e della cooperazione.
Sono questi gli Amici di cui il Rotary ha sempre più bisogno e che, una volta convinti di poter svolgere il proprio ruolo nel Rotary e nel Club, potranno infoltire le fila di quanti già destinano le proprie forze, il proprio tempo, la propria intelligenza per mantenere in movimento la grande macchina della partecipazione.
Non immaginiamo riduttivamente il nostro Rotary come un organismo dedito alla ricerca esclusiva di risorse economiche; il Rotary possiede già un patrimonio enorme essendo la sua principale ricchezza costituita dagli uomini stessi che ne fanno parte.
Sono tutti quei rotariani che contribuiscono a trasportare i vaccini nei luoghi più disagiati del globo, ma che sono capaci anche di sostenere l'immagine pubblica del Rotary al cospetto di capi di Governo nelle Commissione delle Nazioni Unite e nei consessi internazionali, a qualsiasi livello; sono coloro che sanno maneggiare un badile, progettare una scuola, curare una ferita, prestare la propria opera in caso di necessità, portare la propria solidarietà ovunque ce ne sia bisogno oppure offrire solamente il contributo della propria presenza.
È di questi uomini che il Rotary ha bisogno; ne ha bisogno perché sia onorato ogni giorno, tramite la loro presenza ed il loro impegno, il suo nome, la sua filosofia, il suo stesso scopo di esistere.
Caro amico rotariano, entra con fermezza e decisione in questo magico mondo, entraci con le tue certezze, cerca il tuo posto vicino a noi, contribuisci anche tu con la forza della tua azione ad alimentare la Grande Fiamma dell'Amicizia e della Solidarietà.

Lavorare nel Club per costruire il futuro

di **Alfonso Forte**
Past President R. C. Bari

Lavorare per il Rotary e con il Rotary significa salvaguardare l'efficienza funzionale interna di ogni club e, insieme, esercitare ogni intelligenza per individuare nuovi obiettivi di operatività esterna.

Le attività che ogni Club Rotary degno del ruolo è tenuto ad eseguire si ispirano tutte alle note quattro vie di azione, strumenti e scopi dell'etica rotariana. Quali siano tali vie, ogni buon rotariano lo sa.
Senza togliere nulla a due di esse, a me sembra che su tutte predominino l'**Azione interna** e quella **di Pubblico Interesse**. Quella Professionale e quella Internazionale rappresentano pur esse linee di movimento essenziali perché l'Associazione agisca, costruisca e progredisca. Esse sono comunque entità operative di supporto e integrazione, di insostituibile complemento all'opera che i Club debbono esercitare nel quadro dei propri compiti istituzionali, giorno dopo giorno, anno dopo anno.
L'Azione interna e quella di Pubblico Interesse, sulle quali per un secolo la nostra Istituzione ha fatto leva, dovranno costituire, dunque, i motori da utilizzare sempre meglio, da oggi in avanti, per assicurare all'organismo vitalità e sicuro avvenire. Lavorare per il Rotary e col Rotary significa, da un lato, salvaguardare l'efficienza funzionale interna di ogni Club; dall'altro, esercitare ogni intelligenza per individuare nuovi obiettivi di operatività esterna e, quindi, di servizio. Questa mi pare la strada giusta del Rotary di domani. Perdendola di vista o perseverando lungo certi sentieri di dubbia valenza, potrebbe giocare a tutto danno della vita futura dell'Associazione, se non della sua sopravvivenza. E affermando ciò, sono convinto di non essere catastrofico, ma semplicemente realista.
È bene, dunque, che ci si parli con franchezza, se l'onestà di pensiero deve continuare ad essere una delle migliori caratteristiche dell'appartenenza al Rotary.
Partiamo dall'attività interna dei Club. E una delle verità principali è che, se l'attività esercitata oggi presso moltissimi Club - soprattutto presso quelli metropolitani o comunque delle grandi/medie concentrazioni urbane - appare ancora sufficiente-

ATI
Logistica, comunque, dovunque.
ATI Srl - Azienda Trasporti Industriali
via S.Francesco D'Assisi 10 - Putignano (Ba) tel 080.4052245

Nuova Classe B.

▶ Nata per chi ama confrontarsi con la vita. È la nuova Classe B. Nuova nel concetto, unico e originale, come ogni personalità. Una nuova straordinaria invenzione Mercedes-Benz. La prima *Compact Sports Tourer*. Muscolosa e insieme elegante, sportiva e insieme versatile.

Mostrate i muscoli.

Mercedes-Benz

EmmeEmme

Concessionaria Mercedes-Benz

BARI: Via B. Bozzi, 88 - Tel. 080.5626111 - Fax 080.5626600
TARANTO: Viale Virgilio, 59 - Tel. 099.7393111 - Fax 099.7393530
ALTAMURA: Piazza Stazione, 8 - Tel. 080.3163933 - Fax 080.3142657
TRANI: Via Barletta S.S. 16 km 756-583 - Tel. 0883.588139 - Fax 0883.586202
www.emmeemme.it

L'evoluzione tecnologica per i professionisti della ristorazione. Quel che c'è di meglio nel nuovo.

Servizi di consulenza pre-vendita, sopralluoghi, progettazione, realizzazione di impianti per la ristorazione, assistenza tecnica post vendita.

ISO 9001

ZANUSSI PROFESSIONAL

NETWORK DI VENDITA E ASSISTENZA TECNICA ELECTROLUX PROFESSIONAL

HOTEL IMPIANTI S.A.S.
di Brattico G. & C.

70126 Bari - Piazza Gramsci 9 - Tel. 080.5538277 - Fax 080.5539397 - E-mail: hotelimp@teseo.it
www.hotelimpianti.com

mente rispettosa dei canoni stabiliti dalla Procedura, in una certa percentuale di altri sodalizi si registrano crescenti cedimenti, manifestazioni di disinteresse, di lassismo, di gestioni ispirate a pressappochismo o a personali vedute. Da questa errata o distorta visione di fare Rotary discendono attività disomogenee, iniziative da Circolo cittadino o Dopolavoro che poco o nulla hanno a che vedere con l'etica rotariana. Peggio, derivano cooptazioni di elementi poco o per niente vocati all'ideale rotariano, spesso disinformati e indisponibili all'autentico vivere rotariano e, dall'altro lato, defezioni da parte di coloro che, coerenti per mentalità e comportamento, si sentono disillusi per non aver trovato nel Club l'ambiente che era stato, in principio, loro descritto; e se ne vanno. E qui il pensiero va a quelli che il Governatore Sergio Di Gioia definisce soci dormienti; soci che non sono soltanto quelli affetti di insanabile assenteismo ma anche coloro che, pur vantando sufficienti presenze, stanno nel Club senza dare prove di partecipazione attiva e vi ci rimangono - se ci si passa la rudezza - aspettando soprattutto il momento di fare arrembaggio al buffet.

In siffatti stati di eterodossa interpretazione della logica rotariana possono capitare anche casi opposti. Può succedere, cioè, che in questo tipo di Club poco ben governati emergano elementi i quali, utilizzando personali tendenze caratteriali, azzardano scalate arroganti, premono per assicurarsi incarichi locali e/o distrettuali da sfruttare poi a prevalenti fini di personale utilità. Il che crea ulteriori turbative alla normale attività di Club e di Distretti, in definitiva danni all'istituzione.

Sia nell'una come nell'altra serie di errata maniera di vedere la logica comportamentale rotariana occorrono forti sterzate perché non si degeneri ulteriormente nelle attività dei Club. Occorre cioè che laddove - malauguratamente - si verifichino alcuni degli

indicati casi, i Presidenti prendano in mano con l'opportuna fermezza le redini del Club e lo facciano rientrare nella regolare attività propria di un sodalizio rotariano degno del nome. In che modo?

I soci dormienti sono quelli che aspettano soprattutto il momento di fare arrembaggio al buffet.

Ecco quelle che mi sembrano alcune linee essenziali. *Definire, a inizio del proprio periodo di servizio, programmi precisi di operatività; stabilire con oculatezza i meccanismi e i criteri di gestione interna; pianificare in ogni dettaglio strutture e tempi di lavoro; studiare con cura la situazione delle classifiche e prevedere di conseguenza*

PERCHÉ AFFIDARSI AD UNO A CASO
QUANDO C'É CASO&SURDI?
Pavimenti - Rivestimenti - Sanitari - Arredobagno
FA GLI ONORI DI CASA
Viale Candelaro, 18 - Foggia - Tel. 0881.741603/4

le opportune coperture di quelle vacanti; individuare con serena obiettività (e senza cedere a pressioni interessate) le persone proposte e più degne di immissione; porre costante attenzione alle frequenze; sollecitare la presenza dei meno assidui e decidere l'eradicazione dei casi resistenti; intervenire con prudenza ed equilibrio a moderare eventuali atteggiamenti esibizionistici; elaborare piani razionali di conferenze e privilegiare l'affidamento a soci dello stesso Club, nell'intento di impegnarli e coinvolgerli nell'attività del sodalizio; stringere rapporti di cordiale colla-borazione con Club rotariani o di altre omologhe associazioni operanti sul territorio; delineare a priori service validi ed efficienti da realizzare nel corso dell'anno. Così portando avanti le attività dei Club, non si potranno non ottenere che risultati positivi.

Passiamo ora a considerare, ancorché brevemente, l'Azione di Pubblico Interesse. Anche questo settore di attività merita ogni possibile attenzione da parte dei Club e dei relativi dirigenti. Quest'Azione, come quella Interna, conferisce il segno al Club, lo caratterizza, gli imprime un'immagine distintiva. Il Club Rotary non sarebbe tale se non impiantasse razionali programmi di solidarietà; programmi - beninteso - che non debbono essere necessariamente grandiosi, ma debbono commisurarsi alla *forza* del sodalizio, vale a dire alle sue possibilità finanziarie; programmi che - e questo soprattutto importa - debbono avere obiettivi della massima validità e della migliore finalità; mirati cioè ad interventi carichi di motivazione e sollecitati da effettive necessità locali o distrettuali oppure da occorrenze extraregionali o anche extranazionali. Promuovere l'apposizione di una lapide o il ripristino a nuova luce di un'opera d'arte sono interventi certamente apprezzabili, ma spesso ispirati da circoscritte o personali sollecitazioni, che spesso conducono soltanto a dispersioni di fondi. Intervenire, invece, su esigenze di più elevata umanità, come disporre finanziamenti a favore di anziani indigenti, di bambini o anziani bisognevoli di terapie o di apparecchiature straordinarie, di madri nubili prive di supporti, di terremotati e comunque di comunità sofferenti per fame, malattie, conflitti o varie calamità: su questi eventi mi sembra vada indirizzata l'attività di Pubblico Interesse, a cui ciascun Club Rotary potrà e dovrà rivolgere i propri piani di intervento. Se le attività di gestione interna e di proiezione esterna si rivolgeranno sempre più e sempre meglio nei canali che qui ho inteso presentare, sono certo che ne trarrà sicuro vantaggio e vigore quell'immagine di opere e di pace, che è marchio distintivo di ogni rotariano degno del nome, fiaccola di amore di ogni Club che tale fiaccola vuole proiettare alta e luminosa, verso il domani.

Commissione di pubblico interesse

di **Luigi La Rovere**
Rotary Club Bari Andria Castelli Svevi

Almeno un terzo della nostra esistenza è condizionata dalle barriere architettoniche.

Il Rotary Club Andria Castelli Svevi si è fatto promotore, sin dall'anno rotariano 2002-2003, di un'Azione di Pubblico Interesse intesa a riaffermare uno dei principi fondamentali del Rotary: *La lotta alle discriminazioni di qualunque tipo*.
Il progresso civile di una nazione si manifesta nella progressiva e costante eliminazione di qualsiasi tipo di discriminazione e, se quelle riferite al sesso, alla razza, alla religione sono ormai sentite come tali dalla maggioranza degli italiani, non altrettanto può dirsi per le barriere architettoniche. È noto come le barriere architettoniche tendono a fare del disabile e del non momentaneamente abile un escluso dal mondo attivo, relegandolo in casa e costringendolo a passare dal mondo produttivo al mondo assistito.
Tale discriminazione, non percepita come tale, alla fine ci può coinvolgere tutti in prima persona, essendo errato credere che le barriere architettoniche siano un impedimento solo per i pochi *sfortunati* cosiddetti disabili.
Infatti la presenza di gradini o rampe troppo ripide e scivolose o accessi angusti, può mettere in difficoltà: bambini, donne in attesa, mamme con carrozzine, anziani, persone con qualche leggero problema d'inabilità temporanea e, se piove e manca un corrimano, aumentano indistintamente i rischi di infortuni invalidanti!
La barriera architettonica non è, quindi, un problema circoscritto al disabile, ma riguarda ciascuno di noi.
Almeno un terzo della nostra esistenza è condizionata dalle barriere architettoniche.
I dati Eurostat dell'Europa a quindici mostrano che il 20% della popolazione supera i 60 anni e che tale percentuale è in costante aumento: si tratta di circa 80.000.000 d'individui che nel 2030 raddoppieranno di numero. Questi dati ci invitano ad attuare tutto quanto è possibile per predisporre le strutture esistenti ad accoglierci quando, meno efficienti, vorremo avere la stessa autonomia di oggi.
A tutti i livelli si ignora il problema e, in barba alle leggi in vigore, si elude la norma o la si aggira con la complicità di noi tutti.
Tanto premesso, la Commissione di Pubblico Interesse, per l'anno 2004-2005, propone ai Rotariani di rendere un servizio alla Comunità cominciando ad organizzare le proprie attività solo ed esclusivamente in luoghi privi di barriere architettoniche e in regola con le norme di accessibilità.
Per dar corso a quest'iniziativa la Commissione ha predisposto una breve lista di riscontro, utile per verificare l'accessibilità e quindi la non discriminazione, a tutti i luoghi di riunione sia dei club sia delle manifestazioni rotariane.
Bisogna, secondo il nostro costume, passare all'azione e dimostrare che i Rotariani non trovano la loro gratificazione nell'aiutare qualcuno a superare una barriera architettonica, ma si adoperano nella parte più difficile e faticosa: fare in modo che la barriera non sia presente.

Bisogna dimostrare che i rotariani si adoperano nella parte più difficile e faticosa: fare in modo che la barriera non sia presente.

RIFERIMENTI NORMATIVI E LEGISLATIVI

Legge 5 febbraio 1992, n. 104

LEGGE-QUADRO PER L'ASSISTENZA, L'INTEGRAZIONE SOCIALE E I DIRITTI DELLE PERSONE HANDICAPPATE.
(Pubblicata in G. U. 17 febbraio 1992, n. 39, S.O.)

Art. 1 - Finalità. - 1. La Repubblica:
a) garantisce il pieno rispetto della dignità umana e i diritti di libertà e di autonomia della persona handicappata e ne promuove la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società;
b) previene e rimuove le condizioni invalidanti che impediscono lo sviluppo della persona umana, il raggiungimento della massima autonomia possibile e la partecipazione della persona handicappata alla vita della collettività, nonché la realizzazione dei diritti civili, politici e patrimoniali;
[...]

Art. 8 - Inserimento e integrazione sociale - L'inserimento e l'integrazione sociale della persona handicappata si realizzano mediante:
[...] c) interventi diretti ad assicurare l'accesso agli edifici pubblici e privati e ad eliminare o superare le barriere fisiche e architettoniche che ostacolano i movimenti nei luoghi pubblici o aperti al pubblico.
[...]

Art. 23 - Rimozione di ostacoli per l'esercizio di attività sportive, turistiche e ricreative.
[...] **5.** Chiunque, nell'esercizio delle attività (riguardanti tutte le attività inerenti il sistema turistico) di cui all'articolo 5, primo comma, della legge 17 maggio 1983, n. 217 (sostituita dal DPCM 13-09-2002), o di altri pubblici esercizi, discrimina persone handicappate è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da lire un milione a lire dieci milioni e con la chiusura dell'esercizio da uno a sei mesi.

Art. 24 - Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche.
1. Tutte le opere edilizie riguardanti edifici pubblici e privati aperti al pubblico che sono suscettibili di limitare l'accessibilità e la visitabilità di cui alla legge 9 gennaio 1989, n.13, e successive modificazioni, sono eseguite in conformità alle disposizioni di cui alla legge 30 marzo 1971, n.118 (art.27) Per facilitare la vita di relazione dei mutilati e invalidi civili gli edifici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche o di interesse sociale di nuova edificazione dovranno essere costruiti in conformità alla circolare del Ministero dei lavori pubblici del 15 giugno 1968 riguardante la eliminazione delle barriere architettoniche anche apportando le possibili e conformi varianti agli edifici appaltati o già costruiti all'entrata in vigore della presente legge; servizi di trasporti pubblici ed in particolare i tram e le metropolitane dovranno essere accessibili agli invalidi non deambulanti; in nessun luogo pubblico o aperto al pubblico può essere vietato l'accesso ai minorati;) e successive modificazioni, al regolamento approvato con decreto del Presidente dlela repubblica 27 aprile 1978, n. 384 (sostituito dal D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503), alla citata legge n. 13 del 1989, e successive modificazioni, e al citato decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236.
[...]

DECRETO MINISTERIALE
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI 14 GIUGNO 1989, N. 236.

Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche.

Art. 1 - [...]

Art. 2 - Definizioni
Ai fini del presente decreto:

A) Per barriere architettoniche si intendono:

a) gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;

b) gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;

c) la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.
[...]
G) Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia.
H) Per visitabilità si intende la possibilità, anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Sono spazi di relazione gli spazi di soggiorno o pranzo dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta.
I) Per adattabilità si intende la possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.
[...]

Vogliamo prenderci cura del tuo immobile!

RUBINO®

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE

Ovunque c'è Casa.

Numero Verde 800-943800 - www.immobiliarerubino.it

SEDE E DIREZIONE GENERALE:

Bari - Viale della Repubblica, 128 - tel. 080 556 42 66 - fax 080 556 06 01

AFFILIATI - PUNTI CONVENZIONATI:

Bari/Agenzia 1 - Bari/Agenzia 2 - Bari/Agenzia 3 - Bari/Agenzia 4 - Altamura - Andria - Barletta - Bisceglie - Casamassima
Grumo Appula - Modugno - Mola di Bari - Monopoli - Noicattaro - Polignano a Mare - Trani - Triggiano - Valenzano

Rotary e Distretto costruiscono l'avvenire

di **Alfonso Forte**
Past President Rotary Club Bari

Senza conoscenza non vi può essere competenza e non si possono realizzare progetti concreti.

Lo scopo che il Distretto 2120 intende raggiungere con l'odierno Seminario è quello di creare figure di rotariani preparati a guidare in un prossimo futuro, in modo consapevole e coerente, i propri club e il Distretto stesso. Con questa espressione il Governatore **Di Gioia** ha introdotto la brochure nella quale è stato riportato, attraverso numerose ed eloquenti *slides*, il testo dell'interessante relazione presentata il 18 febbraio 2006 nel-l'Aula Magna del Politecnico di Bari.

Lo scopo che l'iniziativa si prefiggeva è stato pienamente raggiunto, grazie all'interessante e pregevole documento illustrato dal Training leader del R.I. **Carlo Michelotti** che, già Governatore del Distretto 1980, ha rivestito e riveste tuttora prestigiose cariche in seno al Rotary Internazionale.

Ha aperto i lavori del Seminario il Governatore Sergio Di Gioia che ha salutato il foltissimo uditorio composto da oltre 300 rotariani, tra cui un buon numero di PDG, di Presidenti di Club in carica e di Presidenti incoming. Il Presidente del RC Bari Luigi Galantucci ha portato il saluto del proprio sodalizio e degli altri quattro Rotary della Città ospitante, ha ringraziato il Rettore del Politecnico e il Preside della I Facoltà di Ingegneria per l'ospitalità offerta; ha infine ricordato il compianto Prof. Attilio Alto, che dello stesso Politecnico fu coraggioso promotore. Sono seguiti i saluti del Pro Rettore Prof. Luigi Mangialardi e del Preside Renato Cervini. Apprezzato l'intervento di Arcangelo Procopio nella sua veste di Delegato per il Seminario, che ha esaltato la valenza dell'iniziativa affermando che *senza conoscenza non vi può essere competenza e non si possono realizzare progetti concreti*; ha sottolineato l'imprescindibile funzione delle 4 domande delle quali i leader rotariani debbono essere i portatori sani, ha perorato l'unicità del Rotary che si realizza soprattutto con cooptazioni mirate e tese a inserire nei club uomini di buona volontà e non inutili portatori di distintivo.

Interessante l'intervento del PDG **Tommaso Berardi** su **Leadership e Rotary nella società del 3° millennio**. Egli ha affermato che il Rotary svolge da un secolo un ruolo storico e sociale di grande rilevanza, un ruolo che è essenzialmente propagatore della cultura del fare e non del proporre, che rifiuta ogni strumentalizzazione e opera con correttezza e coerenza.

L'istruttore distrettuale PDG Alfredo Curtotti si è compiaciuto dell'insolita numerosità

Le cooptazioni devono essere mirate e tese a inserire nei club uomini di buona volontà

Lasciatevi trasportare

BARI - FOGGIA - SAN SEVERO
RODI - PESCHICI / CALENELLA

ROMA - ABRUZZO
E. ROMAGNA - VENETO
LOMBARDIA - PIEMONTE

SAN SEVERO - VIESTE

SAN SEVERO
0882 221415

Ferrovie del Gargano

HGV advertising

dei partecipanti e ha confermato la validità del seminario.
A questo punto il Governatore Di Gioia, nel ringraziare i Responsabili del Politecnico, ha consegnato una targa-ricordo al Pro Rettore Mangialardi e al Prof. Cervini.
Ha preso quindi avvio l'attesa esposizione di Carlo Michelotti, dal titolo **Quali dirigenti per il Rotary degli anni 2000?**
Un'esposizione che, pur nella sua necessaria lunghezza, si sarebbe rivelata alla fine estremamente interessante, per le indicazioni fornite, per i suggerimenti espressi con concetti convincenti e del tutto accessibili, per le prospettive di ampio respiro presentate.
L'illustre ospite ha esordito precisando che obiettivo essenziale del seminario era *Preparare dei potenziali dirigenti dotati delle conoscenze, delle competenze e delle motivazioni indispensabili per poter servire il Rotary a livello distrettuale e internazionale.*
Michelotti ha distribuito in quattro razionali sessioni la propria esposizione: Leadership nel Rotary e tecniche motivazionali, Opportunità di leadership, Organizzazione di progetti internazionali, I nuovi strumenti del R.I. per il 2° centenario: la pianificazione strategica. Trattandosi, questo, di un articolo riepilogativo dell'evento, non ci sembra opportuno indugiare sui singoli capitoli trattati ed esposti dal Relatore, peraltro ben esposti e conservati nella pubblicazione curata dallo stesso Distretto. Ci tratterremo pertanto su alcuni particolari punti, risultanti fondamentali per la comprensione dell'intero contesto.

La formazione rotariana implica informazione e questa implica comunicazione

Una prima riflessione è stata quella che ha distinto il leader privato dal leader rotariano. Il primo si sceglie i dipendenti, l'altro accetta i volontari; il tempo a disposizione del leader privato è prestabilito, quello del rotariano è occasionale e limitato; il team del primo è omogeneo, quello dell'altro è eterogeneo.

Quali le qualità di un valido leader rotariano? È competente in materia rotariana, ha chiara la visione del Rotary, guida dando l'esempio, sa organizzare e delegare, comunica bene, promuove la conoscenza del Rotary, sa scegliere le priorità.
Secondo Michelotti, la formazione rotariana implica informazione e quest'ultima implica comunicazione. La comunicazione interna è una delle leve più rilevanti per creare buoni leader: essa consente di diffondere e condividere la visione e la missione del Rotary, per organizzare e decidere l'azione, per legittimarsi e acquisire autorevolezza, per impartire direttive, per motivare gli obiettivi che si intendono raggiungere.
Interessante la distinzione che il relatore ha fatto tra capo e leader. Il primo sa tutto, l'altro riconosce i propri errori; il capo assegna compiti con autorità, il leader stimola e favorisce le competenze; il primo critica, il secondo consiglia; il capo esige rispetto, l'altro suscita e merita rispetto.
Nella seconda parte dell'esposizione, il no-

stro ospite ha illustrato il Piano direttivo del Distretto, le funzioni delle Commissioni di-strettuali, i requisiti degli istruttori distrettuali e degli assistenti, le responsabilità del Governatore, quelle dei membri del Board e del Presidente Internazionale.
Particolareggiato e istruttivo lo scenario presentato da Michelotti in ordine ai progetti internazionali appoggiati e sostenuti dalla Fondazione Rotary.
Non meno eloquente la materia trattata nella sessione 4 - la pianificazione strategica - strumento fondamentale che indica la direzione di marcia a medio-lungo termine, elabora visioni condivise, definisce mete e obiettivi, ottimizza l'uso delle risorse. In tale quadro, vale la pena riportare la Visione 2010, relativa alle decisioni recentemente adottate dal Board: Il Rotary sarà riconosciuto per la leadership e il successo conseguito nella campagna PolioPlus; manterrà una presenza rilevante e visibile in tutto il mondo; incrementerà le proprie capacità d'intervento umanitario rafforzando l'Associazione e diversificandone l'Effettivo; promuoverà i propri ideali umanitari e di pace, con un Effettivo di Soci unito dalla volontà di servire la comunità.
Negli anni più recenti, la Sede Centrale del R.I., grazie anche alle segnalazioni che le pervenivano dall'intero pianeta, ha sempre più avvertito la precarietà della formazione dei dirigenti di Distretti e di Club. Pertanto nel luglio 2003, dopo aver approvato il processo di pianificazione strategica, il Board ha scelto i primi 7 traguardi ai quali si dovrà necessariamente pervenire. Eccoli:
1. *Debellare definitivamente la polio;*
2. *Riposizionare l'azione del Rotary;*
3. *Scegliere il prossimo programma globale;*
4. *Rivedere le strutture dirigenziali;*
5. *Migliorare la formazione a tutti i livelli;*
6. *Potenziare e integrare gli Effettivi* (la crescita numerica dei Club non deve subire dannose forzature ma essere semplicemente *fisiologica*);

Un momento del Forum

7- *Migliorare l'immagine del Rotary.*
Dalla dettagliata relazione di Michelotti è emersa chiara e definita l'intenzione del R.I. di procedere a un'attenta e radicale rivisitazione delle proprie strategie di azione e di prospettiva, se l'Associazione dovrà e vorrà sopravvivere. Michelotti ha concluso con una nota di ottimismo. Si è dichiarato convinto che lo sforzo innovativo che l'Associazione si è imposto riuscirà, perché *tiene conto delle indicazioni e degli stimoli venuti da molti Rotariani di ogni livello, si basa su principi di conduzione e gestione professionale, è stato sostenuto da tre successivi Board... ma certamente ci vorrà anche l'impegno e il sostegno di ogni singolo Rotariano!*"
In uno degli intervalli della relazione di base, il Governatore Di Gioia ha lamentato come - nonostante la comunicazione dell'odierno Seminario fosse stata inviata dal Distretto con largo anticipo ai singoli Club - le note spedite per posta siano arrivate con grave ritardo, pregiudicando la

Lo sforzo innovativo del Rotary tiene conto di indicazioni e stimoli venuti da rotariani di ogni livello

partecipazione di non pochi Rotariani e, in particolare, di Presidenti in carica e incoming. Di Gioia ha avuto così mano facile nel raccomandare ai Club ancora non in linea di ammodernare le proprie strutture con adeguati strumenti elettronici. Ha inoltre esortato i Presidenti ad aggiornare le rispettive *banche dati*, onde avere in tempestiva disponibilità le situazioni e le consistenze dei propri Soci. Il Governatore ha infine comunicato che, d'intesa con vari responsabili di Club, ha stipulato nei giorni scorsi il contratto di fitto della nuova Sede permanente del Distretto 2120, che includerà anche l'Archivio distrettuale e sarà quanto prima operativa in Bari alla via Piccinni 33.

Nel chiudere la presente nota, ci preme porre qualche doveroso accento sull'evento che ha caratterizzato la giornata del 18 febbraio 2006 e che resterà certamente quale rilevante pietra miliare nella storia del Distretto 2120. Non si può, intanto, non dare atto a Sergio Di Gioia di aver captato con apprezzabile tempestività il messaggio che, da tempo ormai, arriva ai vertici locali, nazionali e mondiali del Rotary in merito a certi spesso giustificati campanelli d'allarme. Si sente dire che l'Associazione va perdendo qualche colpo, che così non va, che occorrono interventi e rimedi perché si torni al Rotary ideale del tempo che fu. Per questi e per altri motivi più o meno ovvi, il nostro Distretto ha ritenuto opportuno, anzi necessario, rivedere un poco le carte, fare un intimo esame di coscienza, capire se e quali interventi andassero operati per riprendere l'antica *strada verso il Rotary*, tanto bene tracciata da Paul Harris. È stato così che, facendo leva su un esperto ormai affermatosi ai massimi livelli, Carlo Michelotti, il Distretto 2120, ponendosi appena secondo tra i Distretti italiani, ha organizzato il Seminario sulla Leadership rotariana. I risultati dell'affollato convegno li abbiamo tratteggiati in questo nostro resoconto, e siamo certi che gli assenti al Politecnico di Bari ne trarranno lumi e indicazioni. Quel che conta, in definitiva, è che i partecipanti al seminario e, in particolare, i prossimi dirigenti dei club e i rotariani delle nuove leve, si sono mostrati particolarmente sensibili allo svegliarino proveniente dal Distretto e dal mondo rotariano in genere. Dobbiamo soltanto augurarci, ora, che le preziose indicazioni fornite da Carlo Michelotti diano a breve i frutti sperati; frutti che si compendiano nella rinnovata attenzione al Rotary, nella più forte e coerente partecipazione, nella migliore disponibilità a dispensare amicizia e solidarietà.

Perché il Rotary sopravviva o, meglio, perché viva di nuova più fulgida luce per il bene dell'umana comunità.

Dalla storia di ieri,
alla storia di oggi.

Isotta Fraschini
IF
MOTORI

Dal 1900 per la forza del futuro

Isotta Fraschini Motori s.p.a. v.le F. De Blasio, Z.I. - 70123 Bari, Italy
tel. +39.080.5345000 fax +39.080.5311009
www.isottafraschini.it - isottafraschini@isottafraschini.it

FINCANTIERI

70123 Bari (Italy)
Uffici: Corso Vittorio Veneto, 6 int. A
Tel. 0805281311 - Fax 0805232967
Porto Dogana: Tel. 3356906354
www.milella.com
e-mail: milella@milella.com

BRUNO MILELLA&C

Spedizioni
Internazionali
Sdoganamenti

Il distretto affronta i problemi dell'agricoltura

di **Alfonso Forte**
Past President Roatry Club Bari

Si registrano omissioni, trascuratezze, confusione e improvvisazione che portano a vivere situazioni ricorrenti di crisi drammatiche e continue perdite di valore aggiunto nel comparto agricolo regionale.

Un momento del forum

Un altro sabato di lavoro per il Distretto e per i Rotariani (non molti, per la verità) che, dopo l'appuntamento sulla Leadership del 18 febbraio, si sono incontrati il successivo giorno 25, nei locali della Tenuta Cocevola presso Andria, per discutere di agricoltura. Tema ufficiale del Forum è stato infatti **Il Rotary per il futuro dell'Agricoltura**.
Accolti dalla cortesia degli amici del RC Andria Castelli Svevi e dal suo Presidente Vito Patruno, i partecipanti hanno vissuto un'intensa mattinata per ascoltare da esperti relatori i vari punti di vista e le conclusioni tratte sulle problematiche sempre vive e palpitanti dell'agricoltura meridionale.

Ha aperto i lavori il Governatore Di Gioia che, dopo aver salutato i presenti, ha dato la parola al Sindaco della città ospitante Avv. Vincenzo Zaccaro, il quale ha plaudito all'iniziativa del Rotary che *è azione di stimolo e impulso a favore delle realtà del territorio e del suo futuro.*
Breve il saluto di Ottavio Lo Nigro, nella sua veste di Presidente dei PDG del Distretto.
Una parentesi è stata utilizzata dal rotariano Giuseppe De Cristofaro che, nel ruolo di Presidente della Commissione distrettuale Scambio giovani, ha lumeggiato finalità, linee guida e benefici della speciale attività del R.I., incitando i Club a farsi promotori di tale iniziativa.
A questo punto l'amico Paolo Perulli, che ha svolto la funzione di conduttore, ha aperto i lavori del Forum, dando la parola al Presidente della Commissione distrettuale per l'Agricoltura Giovanni Sinesi. Questo stimato rotariano, che divide la propria frenetica vita tra pandette e campagna, ha parlato - come sa fare - con estrema chiarezza di parola e lucidità di pensiero, denunziando *omissioni, trascuratezze, confusione e improvvisazione che portano a vivere situazioni ricorrenti di crisi drammatiche e di continue perdite di valore aggiunto nel comparto agricolo regionale.* Citando eloquenti esempi di negatività che si riscontrano in alcuni settori portanti quali vino, olio, grano, ha messo tali situazioni in contrapposizione con l'evoluzione che gli stessi

EcoDinisi s.r.l.
• Ambiente, ecologia e ricilaggio
• Costruzioni edili
• Attività di movimento terra
strada Santo Stefano, 12 - 71042- Cerignola (Fg) - Tel: 0885-420060/444105
ecodinisi@libero.it

vanno riscuotendo in altre parti del mondo, ha evidenziato la pressione competitiva che queste esercitano sulla nostra offerta, concludendo che i soli presupposti dello sviluppo sono la qualità, la tradizione e la caratterizzazione del territorio, a cui debbono aggiungersi meno burocrazia, politiche di sistema, recupero dei valori culturali, precisa identità dei prodotti; *tutti fattori indilazionabili non solo per vincere la sfida sui mercati ma per esistere e sopravvivere.*
Non meno lucida l'analisi sul mercato agricolo esposta da **Luigi Lepri**, rotariano e Presidente della Camera di Commercio di Foggia. Egli ha asserito che l'argomento di cui si stava discutendo deve portare a profonda meditazione e ad agire, soprattutto a opera dei giovani. I guai attuali discendono essenzialmente dal fatto che da un'agricoltura eccessivamente protetta si è passati a una situazione che ha lasciato troppo soli gli agricoltori, in un mercato peraltro disordinato. I conti non tornano più e determinano situazioni di crescente gravità, vedi al riguardo il mercato del grano duro. Come risolvere la crisi? Cambiare i comportamenti, afferma Lepri.
Oggi l'agricoltura individualistica non ha più ragion d'essere; oggi si deve imporre l'agricoltura di gruppo, di sistema; un'agricoltura che deve puntare certamente sulla qualità ma che si deve anche avvalere di razionali reti di servizi. Nostro obiettivo sarà quello di impostare la nuova politica agricola su due leve: aggregazione dell'offerta e programmazione colturale. Ha concluso Lepri: «Da soli, individualmente, non si potrà più competere; il passaggio è arduo ma gli imprenditori agricoli e quelli commerciali debbono compierlo questo passo indispensabile. In questi termini si gioca il nostro futuro: possiamo farcela, dobbiamo farcela!».
Il Prof. **Vittorio Marzi**, Ordinario di Scienze delle produzioni vegetali, ha esordito con un breve excursus sulla storia dell'agricoltura appulo-lucana degli ultimi decenni e ha poi affermato che l'ampliamento delle colture ha determinato una dannosa politica di disboscamento e la nascita di una miriade di piccole-medie aziende, cui si sono aggiunte ardite trasformazioni irrigue. Nel corso di questi tempi, diverse sono state le specie alternatesi con diversa fortuna, tanto che oggi - al di là di un motivato appoggio al settore ortofrutticolo di élite - è difficile individuare quali siano le opportunità di scelte agronomiche valide per il mercato. Occorrerà comunque un serio studio per individuare compatibilità territoriali ed esigenze del consumo. Il dottor **Natale Di Fonzo**, Direttore dell'Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura di Roma, ha evidenziato il ruolo della ricerca, che soprattutto negli ultimi anni ha svolto un ruolo determinante nell'evoluzione delle specie e delle varietà agricole; ricerca che si è ormai riorganizzata e propone sempre nuove produzioni tese non tanto alla quantità ma soprattutto alla

Da una agricoltura troppo protetta si è passati a una situazione che ha lasciato soli gli agricoltori

Natale Di Fonzo ha chiesto maggiore interesse politico verso il settore sementiero e minori remore verso le piante transgeniche

qualità. Il Relatore ha lamentato come da parte delle istituzioni non vi sia oggi quell'attenzione verso la ricerca, che pure questa meriterebbe. Di Fonzo ha infine chiesto maggiore interesse politico verso il settore sementiero e minori remore nei confronti delle piante transgeniche. La sperimentazione ha prospettive interessanti: occorre essere culturalmente preparati a recepire i messaggi del cambiamento.
È intervenuto poi il dottor **Onofrio Giuliano**, vice Presidente nazionale di Confagricoltura. Questi ha subito dichiarato che il settore agricolo appare tra i meno tranquillizzanti, per via di una crisi che è crisi di strutture e che, peraltro, sta tentando un cambiamento non sempre decodificabile. Il sintomo più evidente del cambiamento è offerto dai sistemi di alimentazione: non esiste un solo consumatore, bensì flussi di consumatori variabili per via di diversità sociologiche, territoriali, ecc. Oggi, dunque, ci si trova di fronte a modelli di alimentazione diversi, da cui nasce una richiesta di prodotti profondamente diversi. Da tutto ciò, emerge sempre più marcata la differenza tra mondo produttivo e mondo industriale e distributivo, che non trova nella politica europea elementi di armonizzazione ma che indica, invece, l'intenzione della Comunità a tenere in seconda valenza il settore primario. Giuliano auspica che tra mondo produttivo e GDO si aprano migliori intese, mentre occorre che le organizzazioni dei produttori trovino una migliore riorganizzazione operativa attraverso razionali e strette aggregazioni, che consentano loro di diventare le vere protagoniste del mercato.
L'intervento finale, il più atteso, è stato quello del Prof. **Paolo De Castro**, Ordinario di Economia e Politica agraria, il quale ha parlato di Mezzogiorno agricolo e globalizzazione. L'illustre studioso ha aperto il suo dire affermando che avrebbe esposto alcune considerazioni per tentare di capire e di illustrare le straordinarie difficoltà che sta vivendo il settore agricolo meridionale. Egli ha distribuito il proprio ragionamento lungo tre direttrici:
- la globalizzazione: se ne parla ma non sempre se ne intendono i contenuti e soprattutto le conseguenze. Nel carrello della massaia che va al supermercato si contano, in media, ben tredici prodotti di provenienze diverse; questo sta ad indicare il crescente stimolo alla competitività che i paesi produttori vanno esercitando nel mercato comunitario, una competizione che mette di fronte paesi ad agricoltura povera con altri ad agricoltura ricca e forte risultante spesso vincente, grazie alla migliore organizzazione di mercato che ruba quote alle nostre stesse offerte;
- i consumi: questi stanno calando in Italia,

non solo in termini percentuali ma anche in valori assoluti, tanto che i bilanci della stessa Grande Distribuzione vanno perdendo colpi. Di fronte a tale fenomeno recessivo del mercato interno, verrebbe naturale portare l'attenzione a quello estero; il che purtroppo non avviene, a ragione dei prezzi non competitivi e spesso anche delle qualità non sempre adeguate alle esigenze del consumo mondiale;

- la Grande Distribuzione Organizzata guadagna sempre maggiori spazi commerciali; una GDO che peraltro non parla italiano ma sempre più francese o tedesco o inglese, ecc.

Questi fattori debbono preoccuparci - ha concluso De Castro -. Il processo di globalizzazione crescerà ancora, per cui vedremo sempre più invasi i nostri mercati agricoli di offerte estere. Occorre, perciò, passare dalla cultura della produzione alla cultura della domanda, capire sempre più profondamente le preferenze del consumatore italiano e internazionale, migliorare la politica mercantile, se non vorremo che domani le nostre arance, la nostra uva e altri nostri prodotti rimangano sempre più invenduti nei campi. Ma dovremo, inoltre, organizzarci e allearci con i grandi protagonisti della distribuzione europea e mondiale; per questo, ci sarà bisogno che all'azione dei singoli si affianchi l'opera delle istituzioni, di una *politica*, cioè che tuteli la qualità, che garantisca le regole della sicurezza alimentare e assicuri il giusto posto all'offerta agricola meridionale e nazionale. In definitiva, secondo l'illustre studioso, l'agroalimentare italiano deve far gioco di squadra e, appoggiato dalle istituzioni, dovrà trovare motivi per un futuro più positivo operando in serietà e con coerenza.

Breve l'intervento conclusivo del Governatore Di Gioia, che - plaudendo ai risultati del Forum - si è affiancato all'auspicio di De Castro, per un'agricoltura meridionale ricostruita e vincente.

Il sistema agroalimentare italiano deve fare gioco di squadra e deve operare seriamente e con coerenza

L'APPARENZA NON INGANNA

NUOVA CHRYSLER 300C TOURING
Versioni: 3.5 V6 24v AWD, 5.7 V8 HEMI AWD, 3.0 CRD V6

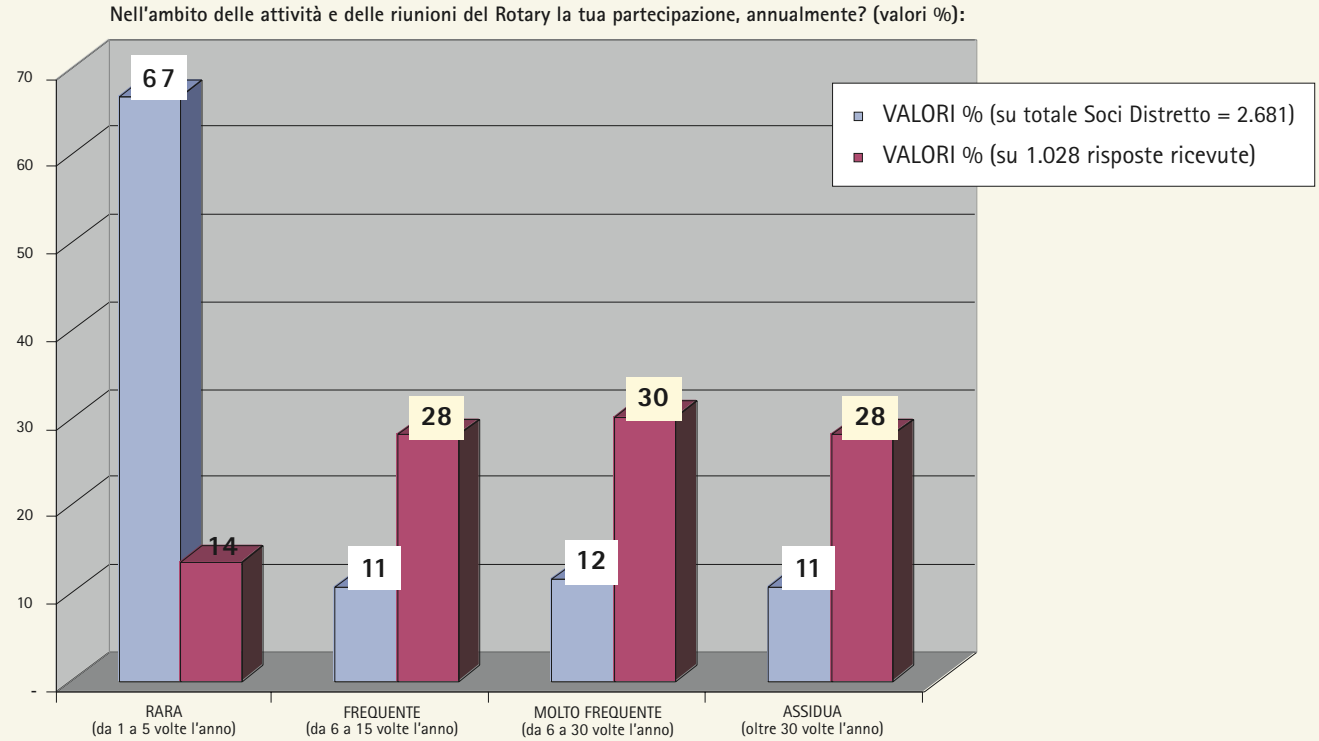
NUOVA CHRYSLER 300C SEDAN
Versioni: 3.5 V6 24v, 5.7 V8 HEMI, 3.0 CRD V6

Venite a scoprire la grande personalità e la potenza delle nuove motorizzazioni 5.7 V8 HEMI e 3.0 V6 Turbo Diesel Common Rail.

MOTORIA Gruppo Maldarizzi

Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep BARI - Modugno - S.S. 96 Km 118+600 - Tel 080/5322212 - www.motoria-chryslergroup.it

Diamo un valore alla capacità di dialogo



di **Giuseppe Vicentelli**
R.C. Foggia - U. Giordano

Vorrei provare a dare il mio contributo al dibattito, scaturito dalla lodevole iniziativa promossa dal Governatore Di Gioia, sul tema *quale futuro per il Rotary? Il Distretto si interroga*.
Lo faccio iniziando con queste premesse: le mie riflessioni hanno un chiaro intento provocatorio, il cui primo destinatario è lo stesso scrivente, che ha la piena consapevolezza di poter dare alla missione rotariana molto più di quanto faccia;
le stesse riflessioni partono da un *azzardo statistico-metologico*, del quale chiedo scusa ai cultori della materia.
L'analisi dei dati che Salvatore Distaso fa si riferisce – e non poteva essere diversamente – ai 1.028 questionari (pari al 38,3%) che sono ritornati compilati, sul totale dei 2.681 soci del Distretto.
Analizzando le risposte fornite alla domanda *nell'ambito delle attività e delle riunioni del Rotary la tua partecipazione, annualmente, è...* , si deduce che:
il 14% (pari a 140 soci) partecipa raramente (da1 a 5 volte il 28% (pari a 289 soci) partecipa frequentemente (da 6 a 15 volte l'anno);
il 30% (pari a 310 soci) partecipa molto frequentemente (da 16 a 30 volte l'anno);
il 28% (pari a 289 soci) partecipa assiduamente (oltre 30 volte l'anno).
Già questa parte dell'analisi dei dati – a mio parere - non appare particolarmente confortante per un sodalizio, di qualunque natura esso sia e qualsivoglia sia la missione che gli è propria.
Ancora maggiore perplessità sorge nello scrivente se si introduce quello che, in premessa, ho definito un *azzardo statistico-metodologico*.
L'azzardo consiste nel prendere, a base dell'indagine, tutti i 2.681 soci del Distretto, aggiungendo – per presunzione - tutti coloro che non hanno restituito il questionario (1.653 soci) a coloro che (140) hanno detto

I club debbono contribuire alla crescita del proprio territorio di osservazione, partendo da quello più vicino: i quartieri, la città, la provincia.

di partecipare *raramente* alle riunioni ed alle attività del Rotary.
Ne deriva che le percentuali su riportate cambiano in questo modo:
il 67% (pari a 1.793 soci) partecipa raramente (da 1 a 5 volte l'anno);
il 11% (pari a 289 soci) partecipa frequentemente (da 6 a 15 volte l'anno);
il 12% (pari a 310 soci) partecipa molto frequentemente (da 16 a 30 volte l'anno);
il 11% (pari a 289 soci) partecipa assiduamente (oltre 30 volte l'anno);
Dal grafico allegato la differenza tra i due approcci è evidente.
Quello che ho definito *azzardo statistico* è palese: ho presunto che la scarsa sensibilità a partecipare all'indagine sia sinonimo di partecipazione rara! Ma ho anche detto in premessa che l'intento di queste mie riflessioni è provocatorio!
Passo ora ad alcune motivazioni che, dalle risposte, appaiono determinare la mancata partecipazione. Tra queste spiccano le seguenti (pagina 12 della rivista n. 6 del Distretto 2120):
trovo di scarso interesse le tematiche trattate;
non condivido le iniziative intraprese;
scarso coinvolgimento diretto alle attività.
Queste motivazioni, se non sapessi di quale sodalizio si stia parlando, mi farebbero pensare ad un gruppo di persone nell'ambito del quale la *democrazia associativa* non è di casa, governato da uno sparuto gruppo di oligarchi incapaci di interessare e coinvolgere, fino ad indurre i soci a subire iniziative non condivise!
Personalmente penso che ciascun rotariano, nell'ambito dei vari gruppi in cui esprime la propria appartenenza, debba e possa proporre le tematiche da trattare, condividerle con gli altri - unitamente alle iniziative da intraprendere - essendo egli stesso il primo artefice del proprio coinvolgimento.
Da questa convinzione penso che le motivazioni su citate, che prevalgono fra quelle addotte a spiegazione di una scarsa partecipazione, siano – in genere - un alibi prima di tutto per se stessi.
L'indagine ha poi rilevato un *marcato interesse per il territorio, le attività culturali e sociali*. E non dovrebbe essere proprio questo il principale ambito di osservazione e azione dei club rotariani? Proseguendo nella mia provocazione (nella speranza di non eccedere) esprimo la mia convinzione secondo la quale, ancor prima – o quanto meno non in subordine - delle iniziative a largo respiro geografico, i Club debbano contribuire alla crescita del proprio territorio di osservazione, partendo da quello più vicino: i quartieri, la città, la provincia. Allargando poi lo sguardo ad altri ambiti, mettendo in comune con altri Club, Distretti ed oltre, la propria esperienza.
In quest'ottica, ove condivisa, una continuità programmatica tra i Presidenti che si succedono nell'ambito dei Club sarebbe opportuna.
Chiudo con una domanda, che scaturisce dal fatto che, come emerge dall'indagine esterna, il 72% degli intervistati *ritiene utile la presenza del Rotary sul territorio* e che *circa il 40% non ritiene che il Rotary promuova in modo adeguato la propria identità, le proprie finalità istitutive e le proprie attività*: è possibile che il Rotary sia più apprezzato all'esterno (per quanto ancora non adeguatamente conosciuto) che da parte degli stessi rotariani?

Quei frutti di mango piantati da altri

di **Vinicio Coppola**
Roatry Club Bari Castello

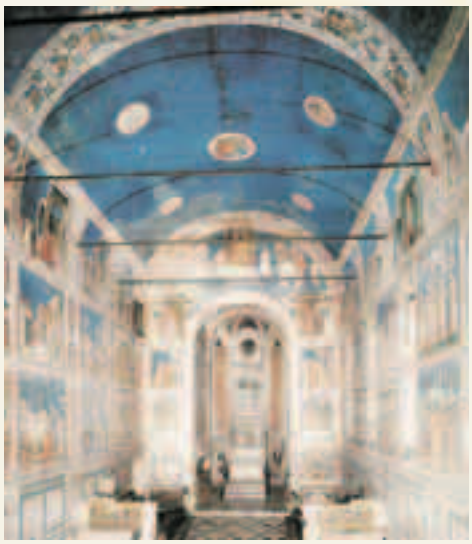
Per violenza intendiamo non solo i conflitti bellici, ma anche il razzismo, le manipolazioni genetiche, il degrado morale e la sopraffazione dei popoli ricchi su quelli più poveri.

Dov'è finita la cooperazione internazionale, se oggi come oggi siamo gli uni contro gli altri armati? Il panorama mondiale è davvero sconfortante, da qualsiasi angolazione lo si osservi, e non sembra lasciare un benché minimo spiraglio di sbocchi positivi. Purtroppo, nonostante l'impegno degli uomini di buona volontà, il germe della violenza continua a dilagare in ogni angolo del pianeta, mettendo in serio pericolo, insieme con la cultura della pace, la nostra stessa sopravvivenza. E per violenza intendiamo non solo i conflitti bellici, ma anche il razzismo, le manipolazioni genetiche, il degrado morale e la sopraffazione dei popoli ricchi sui popoli più poveri.
Da un lustro siamo ormai entrati nel Terzo Millennio, voltando pagina al Novecento con il cuore pieno di speranza e di buoni propositi. Un secolo, quello appena trascorso, contrassegnato dalle disastrose conseguenze di due guerre mondiali, e soprattutto dalle atrocità aberranti del nazismo che sfociarono nell'olocausto e nei crudeli esperimenti messi in atto nei campi di concentramento. E proprio nei lager, le cui condizioni di vita subumane sollevarono persino la protesta di un ministro di Hitler, Albert Speer, si consumò la soluzione finale del popolo ebreo.
Per fortuna, anche quando l'eclissi della ragione sembra totale, spunta sempre uno spiraglio di luce. Come attesta la presenza, nel tormentato Novecento, di un apostolo della non violenza, il Mahatma Gandhi. Una figura emblematica che non possiamo non rammentare quando si parla di cooperazione internazionale. Non a caso, nel momento in cui Lenin, ricorreva alla violenza, dando il via alla rivoluzione bolscevica con la strage

di Ekaterinburg, lui, Gandhi, respingeva con garbata fermezza ogni atto aggressivo, richiamando alle proprie responsabilità colui che aveva infranto le regole più elementari della pacifica convivenza.
Quella di Gandhi – inutile nasconderselo – è una lezione difficile da seguire. Oggi più di ieri, in un mondo sempre più dominato dalla legge del più forte, da un consumismo sfrenato, dal trionfo dell'avere sull'essere. Lezione difficile anche per noi rotariani, impegnati da sempre a vincere ogni pulsione egoistica e a batterci con tutte le forze, anche a costo di personali sacrifici, per il successo di una cultura solidale che accetti tutte le razze e tutte le etnie. Insomma, dobbiamo essere sempre in prima linea per una comunità senza steccati d'ogni sorta.
Di qui la nostra diuturna militanza accanto ad altri gruppi e istituzioni, per contrastare ogni rigurgito di violenza. Dobbiamo avere il coraggio di vincere ogni resistenza, scendere apertamente in campo e lottare su più fronti contro gli egoismi di qualsiasi segno. Con un solo, prioritario obiettivo: il trionfo della solidarietà, non solo tra le mura domestiche.
A questo punto ci piace ricordare un apologo, che arriva fresco fresco proprio dalla terra di Gandhi; un apologo che apre il cuore alla speranza, che indubbiamente mira a portare acqua al mulino della cooperazione tra gli uomini, sia nel pomerio domestico sia nell'agone internazionale. Un vecchio è intento a scavare con lena nel suo orticello. "Che cosa stai facendo?", gli chiedono incuriositi i vicini. "Non vedete? Sto piantando un albero di mango", risponde con estrema prontezza e decisione. E quelli, di rimando: "Ma a che pro? Pensi forse di riuscire a mangiarne i frutti?".
Secca e immediata la replica dell'interpellato: "No, lo riconosco. Io non vivrò abbastanza per gustarne i frutti, ma gli altri sì. Anch'io per tutta la vita ho mangiato frutti di mango che erano stati piantati da altri".

Dobbiamo avere il coraggio di lottare contro gli egoismi di qualsiasi segno.

La polifonia dei linguaggi fra etica e professione



È questo il titolo dell'editoriale che il Direttore della rivista Rotary del nostro Distretto, Filippo Santigliano, appose al numero 3 dell'ottobre 2005. L'articolo precedeva la lettera mensile sull'azione professionale scritta con saggia maestria dal nostro Governatore, Sergio Di Gioia.
Intervengo, sia pure con ritardo, non consueto al mio modo di essere e di procedere, sull'argomento trattato da Santigliano perchè esso tocca plurimi argomenti, fra i quali quello dell'azione professionale e dell'etica che trova spiegazione in una polifonia di linguaggi. Il direttore aggiunge che uno degli aspetti che più lo aveva travolto quando si discuteva di azione professionale e di etica è ad esempio l'ondata di invidia che permea i rotariani.
Ne offre la spiegazione sull'invidia, la quale regge un certo tipo di impalcatura sociale in quanto mostra il proprio valore attraverso la svalutazione degli altri.
Egli, pertanto, si chiede per quale motivo non si è più disposti a riconoscere il merito degli altri e ad approvare il successo come conseguenza del merito. Filippo Santigliano, giornalista del quale ho potuto apprezzare il notevole spessore, coglie nel segno.
L'editoriale oltre che rinverdire i miei ricordi sulla etica e professione, argomento sul quale mi sono più volte cimentato e più volte mi occuperò in conversazioni ai rotariani, ha richiamato alla mia mente quanto reiteratamente detto e scritto nell'anno 2001-2002, per me fondamentale, sulla necessità di *servire, non servirsi* del Rotary. Tale aspetto saliente dell'etica rotariana mi ha riportato a un antico ricordo della famosissima e bellissima cappella degli Scrovegni, da me visitata a Padova. La Chiesa della Vergine della Carità sorge nei pressi dell'arena fatta erigere da Enrico degli Scrovegni in odio agli usurai per chiedere perdono alla Vergine in scomputo dei peccati del padre Reginaldo, noto per essere un usuraio.
Quando Enrico degli Scrovegni chiese al Vescovo l'autorizzazione a erigere il tempio la motivò, in chiave espiatoria, perchè il padre era stato localizzato da Dante nell'Inferno. La Cappella fu fatta affrescare da uno dei più accreditati e celebrati pittori - Giotto - che nel 1300 dipinse sull'intera parete di fondo il Giudizio universale.
Sulle due pareti sono raffigurate due file di nicchie che personificano da una parte le sette virtù, di cui quattro cardinali (prudenza, giustizia, fortezza e temperanza) e tre teologali (fede, carità e speranza); dall'altra parte i sette vizi capitali (superbia, avarizia, lussuria, ira, gola, invidia e accidia). In proposito, Franco Ruggiero, past president del Club di Bari Ovest, ha tenuto una dotta e completa conversazione il 12 gennaio 2006 al Palace Hotel. Il numero 7 era

di **Andrea Ranieri**
PDG Distretto 2120

L'invidia regge un certo tipo di impalcatura sociale in quanto mostra il proprio valore attraverso la svalutazione degli altri.

il tema del suo discorso: Ruggiero, dopo avere enumerato i moltissimi casi - anche i più impensati - nei quali ricorre il sette, fa riferimento ai setti peccati mortali o capitali o sette vizi principali, da lui elencati.
Le raffigurazioni laterali della Cappella sono poste le une di fronte alle altre e, in particolare, la virtù teologale della carità è sita di fronte al vizio capitale dell'invidia. La prima è rappresentata da una giovane donna che con la mano destra regge un cesto colmo di fiori e frutta e con la sinistra, rivolta verso l'alto, il proprio cuore, come a porgerlo nelle mani di Maria Vergine.
L'immagine dell'invidia, invece, è personificata da una donna anziana che, ben stretto, ha in mano un sacchetto di monete e dalla cui bocca fuoriesce un serpente che si conficca negli occhi, accecandola. La scritta sottostante è la seguente: *patet hic cecae invidiae*. A ben riflettere l'etimologia dell'invidia è quella di *invidea* e, quindi, non vede il bene e quanto di buono altri pongono in essere, proprio perchè accecato da questo sentimento deteriore.
L'invidia è il vizio più nascosto, anzi celato con particolare attenzione e balza evidente il possesso esasperato del danaro perchè l'anziana donna stringe bene il suo sacchetto con le monete in quanto l'invidia porta a preoccuparsi della propria ricchezza senza utilizzarla invece che per fare del bene.
Vicino alla Chiesa c'è un altro tempio detto degli Eremitani, i cui monaci, che lo possedevano, si mostravano subito invidiosi del fatto che la vicina Cappella degli Scrovegni fosse di gran lunga più ampia e arricchita dagli affreschi di Giotto.
Il sermone di Filippo Santigliano è diretto purtroppo anche ai rotariani e non si discosta da quanto Francesco Alberoni ha ripetutamente scritto sull'argomento. Il grande psicologo e sociologo si domanda che cosa succede quando una persona che vive nello stesso ambiente di un'altra vede che una di esse, magari un collega o addirittura un amico, a un certo punto ha successo, balza a un livello superiore, guadagna miliardi, viene ammirato, elogiato, applaudito? La risposta è questa: si sente diminuito, inferiore. L'invidioso, non potendo salire al suo livello, vuole trascinarlo verso il basso, cerca di dimostrare che è un incapace, che non merita e, nel limiti in cui gli è possibile, fa di tutto per rendergli difficile la strada, danneggarlo. È questa l'invidia".
Del resto, è fin troppo noto che ci sono costruttori e ostruttori. I primi dediti a realizzare opere possibilmente durature; i secondi a ostacolare e impedire che si concretizzi alcunché.
Ha ammonito lo stesso Alberoni: Ricordatevi che ogni volta che realizzate qualcosa molto bene e venite elogiati o premiati, vi fate dei nuovi nemici. Persino osservando gli occhi di coloro che ci circondano ne troverete sempre qualcuno freddo e sfuggente. Sono gli occhi dell'invidia, gli occhi delle persone che d'ora in avanti dovete temere. Costoro sono gli invidiosi, ma ci sono anche gli amici autentici. Al riguardo, va ricordato quanto ha scritto Cicerone nel famoso Laelius sive de amicitia: L'amico si loda in presenza, si difende in assenza, si rimprovera in segreto. E con altra incisiva definizione lo stesso Cicerone ha affermato: Quale maggiore dolcezza che avere qualcuno con cui parlare franco e aperto come con te stesso, quale si gran diletto ci sarebbe nella prosperità se non avessimo chi ne godesse al pari di noi? E non sarebbe facile a sopportare le avversità senza uno che se ne affliggesse anche più di noi.

Ci sono costruttori e ostruttori. I primi dediti a realizzare opere durature; i secondi a ostacolare

Vi racconto l'Inferno della Terra

Da sx: Fatima Bronci, Barbara Contini e Sergio Di Gioia alla cerimonia di consegna del premio

A parlare a Foggia del **Darfur**, regione occidentale del Sudan, grande due volte l'Italia con circa sei milioni di abitanti (un quinto dell'intera popolazione del Sudan), descritta da Kofi Annan come *l'inferno della Terra* perché scenario dal 1985 di conflitti e dal 2003 di una guerra che coinvolge pesantemente la popolazione civile, è stata *Barbara Contini*. Specializzata in *peacekeeping* e in negoziazioni, Barbara Contini ha alle spalle vent'anni di esperienze all'estero e in aree di crisi, quali la Bosnia e il Kosovo. È stata funzionaria dell'ONU, ha lavorato con alcune Ong ed è stata direttrice dell'OCSE in Bosnia. Dopo essere stata nel 2003 la responsabile dell'Amministrazione provvisoria della coalizione occidentale nella provincia di Tiqar comprendente anche la città di Nassiriya (Iraq), è stata impegnata in Sudan, nella regione del Darfur, per tutto il 2005 e fino al mese scorso nell'ambito della Cooperazione Italiana allo Sviluppo. Alla Contini, ospite del club *U. Giordano* di Foggia,

La contabilità di tre anni orribili fa del Darfur la più grave crisi umanitaria del pianeta.

nella splendida sala del Tribunale della Dogana, la sera del 23 febbraio, alla presenza del Governatore Sergio Di Gioia, del Presidente della Provincia, il rotariano dott. Carmine Stallone, e del vice Prefetto vicario Santamaria, è stato conferito il 9° Premio per la Pace, il riconoscimento che dal 1998 il club Rotary *U. Giordano* assegna a persone, enti, istituzioni e associazioni che si sono particolarmente distinti nel promuovere iniziative a favore della pace e della cooperazione allo sviluppo, contribuito alla crescita di una cultura del dialogo e intrapreso azioni volte alla risoluzione di situazioni di emergenza. Il Premio, consistente in un contributo in denaro destinato ad azioni di solidarietà e nella consegna di una pregevole scultura in bronzo ideata dal prof. Silvano Pellegrini, è stato assegnato negli anni passati dal club Rotary U. Giordano a Padre Odorico Tempesta e alla comunità di Emmaus, ai rappresentanti provinciali dell'Unicef, di Amnesty International, dell'Associazione Mato Grosso, della Caritas, all'Arma dei Carabinieri, a Rai Med e alla Croce Rossa.

Nel corso della serata particolarmente apprezzati gli interventi della Presidente Bronci e del Governatore Di Gioia, volti a rappresentare ai numerosi non rotariani presenti le azioni del Rotary per l'amicizia e la comprensione mondiale. Dopo la visione di una serie di immagini del Darfur, rese ancora più suggestive grazie alla splendida esecuzione musicale live eseguita dal quartetto d'archi composto da Raffaele Letterio, 1° violino, Elia Caputo, violino, Giuseppe Rutigliano, viola, e Gianni Cuciniello, violoncello, la Contini ha spiegato le motivazioni di un conflitto, quello nel Darfur che ha da una parte cause naturali (l'impoverimento delle risorse naturali dovuto alle ricorrenti grandi siccità), dall'altra origini etnico-religiose ed economiche (la convivenza tra arabi-pastori-nomadi e africani-agricoltori-sedentari, le alleanze o i conflitti tra tribù, la ribellione di fronte alle carenze governative, l'azione di milizie armate filogovernative i famigerati Janjaweed, la presenza di giacimenti di petrolio). *La contabilità di tre anni orribili (tra 100 e 400 mila morti, più di due milioni di rifugiati) fa del Darfur la più grave crisi umanitaria del pianeta* ha ricordato la Contini raccontando le condizioni di vita di circa due milioni di profughi interni attraverso le attività di assistenza sul campo alle popolazioni residenti e ai profughi. L'Italia, che ha effettuato 31 interventi nei settori idrici, sanitari ed educativi, è stimata e ammirata da tutti gli attori presenti sul territorio del Sudan – ha concluso la Contini – per cui se si vorrà si potrà partecipare al processo di pace per il Darfur del quale già si sta discutendo in Nigeria.

Da sinistra: Fatima Bronci, Barbara Contini, Rosario Palumbo (assistente del Governatore)

R.C. ACQUAVIVA DELLE FONTI - GIOIA DEL COLLE

Progetto Matching Grant 58181: iniziativa congiunta con il R.C. Kerkyra. Allestito un Centro di Chemioterapia in day hospital a Corfù

Siamo particolarmente lieti e onorati di presentare un esempio di concretezza e di continuità d'azione realizzata dal nostro Club e dal Club Kerkyra di Corfù. Tutto ebbe inizio nell'agosto del 2004 in una vacanza rotariana a Corfù, nel corso della quale decidemmo un gemellaggio con il Club Kerkyra. In tale occasione il Presidente di quel Club, Andreas Kalogeras, fece notare l'esigenza per Corfù di un Centro di Chemioterapia in day hospital, al fine di evitare per i pazienti dell'isola il disagio del trasferimento ad Atene per le cure. Al ritorno in patria ebbe facile presa l'idea di un service comune dei due Club. Fu istituita una Commissione presieduta dal socio Pino Nitti per la messa a punto del progetto tecnico-economico di un Centro di Chemioterapia, conforme alle direttive della Comunità Europea per le normative sanitarie e di sicurezza sul lavoro, affidandola al socio Giuseppe Nettis.

Il Governatore 2004-2005, Beppe Volpe, apprezzando il Progetto per la valenza rotariana e le finalità sociali, sentito il parere del Coordinatore Distrettuale per la Rotary Foundation Riccardo Mancini, garantì un sostegno economico al service. Pertanto il costo complessivo dell'opera, pari a 22.500 $, fu così ripartito: R.C. Acquaviva delle Fonti-Gioia del Colle, 4.500 $; R.C. Kerkyra 4.500 $; Distretto 2120, 4.500 $ Rotary Foundation 9.000 $.

Nell'aprile 2005 un nutrito gruppo di soci e familiari del nostro Club tornò a Corfù. I Presidenti Vincenzo Benagiano e Andreas Kalogeras sottoscrissero il Gemellaggio tra i due club, e ufficializzarono il Progetto Matching Grant alla presenza del Governatore del Distretto 2480, il bulgaro Kalcho Inov, di due club bulgari della città di Sofia, un Club macedone e di altri due club greci. In tale occasione la sottoscrizione del Gemellaggio da parte dei Presidenti incoming dei due Club gemelli, l'italiano Gabriele Soltesz e il greco Zacharias Sousis, crea, di fatto, una continuità d'azione e d'impegno a collaborare nell'anno rotariano successivo. Con la comunicazione ufficiale della Rotary Foundation (luglio 2005), l'iter si è completato ed il progetto sta per diventare realtà. Il Governatore Sergio Di Gioia nella visita ufficiale al Club conferma l'interesse del progetto e dà il via libera alla fase esecutiva. Il R.C. Kerkyra comunica di avere la piena disponibilità dei locali, di aver ricevuto la strumentazione ordinata e di aver dato avvio concreto all'allestimento del Centro. I Rotary Club Acquaviva delle Fonti-Gioia del Colle e Kerkyra concordano di dare inaugurazione del Centro di Chemioterapia in day hospital a Corfù il 24 aprile 2006, allorquando gli amici italiani e greci festeggeranno insieme la Pasqua Ortodossa.

Il centro di Chemioterapia in Day Hospital di Corfù

R.C. BARI MEDITERRANEO

Gemellaggio con il R.C. Patras-Agios Andreas di Patrasso del Distretto 2470.

Momento di grande emozione abbiamo vissuto la sera del 3 febbraio scorso per la proclamazione di un affettuoso gemellaggio con il Rotary Club Patras-Agios Andreas di Patrasso. Una nutrita delegazione di soci e familiari del Club greco, guidata dal presidente Trifon Mavrikis, è venuta in visita ufficiale a Bari e si è incontrata presso l'Hotel Palace con i nostri soci, guidati dal presidente Rino Nardiello.

Com'è noto, Patrasso, capitale del Peloponneso, la terza città più grande della Grecia, è un importante centro commerciale interno e un porto molto trafficato. Conta circa 150.000 abitanti. Il Club Rotary è stato costituito nel 2000 e ha 40 soci (27 uomini e 13 donne) con un'età media di circa 45 anni. Il nostro Club, costituito nel 2002, conta 45 soci (4 donne) con un'età media di 39 anni.

Grande soddisfazione è stata espressa da Rino Nardiello (presidente del R.C. Bari Mediterraneo), che ha ricordato la missione del Rotary nell'ambito della comprensione internazionale. A sua volta, il Presidente Trifon Mavrikis del R. C. Patras-Agios Andreas di Patrasso ci ha invitato a visitare la sua città, assicurandoci la più cordiale ospitalità per farci conoscere Patrasso, designata per l'anno 2006 Capitale europea della cultura.

L'assistente Giuseppe Massarelli ha portato il saluto del Governatore Di Gioia e l'augurio per il percorso comune intrapreso dai due club.

R.C. BARI

La serata di San Valentino

È proprio vero. Abbiamo un Presidente che annovera fra i suoi pregi anche quello di un inguaribile poeta romantico. Ha voluto dedicare la riunione del 14 febbraio, festa di S. Valentino, all'argomento del giorno, organizzando una serata sul tema dell'innamoramento.

Lo ha fatto con la... complicità dell'Associazione Culturale Breathing Art Company, un gruppo di giovani promesse nei diversi campi dell'arte, dalla danza, alla musica, al teatro e altro ancora. Tutti argomenti in sintonia con le finalità del Rotary, che guarda ai problemi delle nuove generazioni e alla promozione dell'uso produttivo del tempo libero. Il titolo dello spettacolo offertoci: "Scrivimi, scrivimi… " è stato illustrato dal poeta Luigi in apertura della riunione: "Nulla di più di una lettera d'amore rimanda alla passione che si produce e si alimenta proprio nella distanza e nell'impossibilità.

La passione d'amore è un incendio che si alimenta nell'assenza, nell'incomunicabilità, nel distacco, nell'abbandono, nel tradimento. La passione sovrasta e trascina gli amanti in un baratro che può portare all'annullamento di se stessi... ".

L'Associazione Culturale Breathing Art Company, guidata dalla Direttrice artistica Simona De Tullio si propone di raccogliere i messaggi culturali più vari per indirizzare l'interesse del pubblico verso nuove forme d'arte e avvicinare i giovani fra loro. Tale è stato lo svolgimento della serata. Avvincente la performance dei due giovani ballerini classici: Anna De Filippis e Antonio Mataritonna (15 e 19 anni), suadente la voce recitante di Marianna Di Muro, inebrianti le musiche di Piazzola, Madredeus, David Pena Dorantes.

Un affollato parterre di socie e soci, anche d'altri Club, e da numerosi ospiti ha tributato ai giovani artisti convinti e prolungati applausi.

R.C. CEGLIE MESSAPICA TERRA DEI MESSAPI

Restaurata una statua di Stefano da Putignano

Domenica 5 febbraio 2006 il nostro Club ha organizzato una manifestazione pubblica per la riconsegna alle autorità religiose della restaurata statua lapidea policroma raffigurante San Rocco. L'intervento si era reso necessario per riportare la statua all'originario splendore cromatico appannato dall'inesorabile trascorrere del tempo. Il nostro Club ha finanziato il lavoro di restauro devolvendo il ricavato di alcune manifestazioni teatrali, tra cui l'ultima è stata rappresentata nel Teatro cittadino lo scorso 2 dicembre.

La passione d'amore è un incendio che si alimenta nell'assenza, nell'incomunicabilità, nel distacco...

L'opera visionata dal critico d'arte dott.sa Clara Gelao, direttrice della Pinacoteca provinciale di Bari è stata attribuita a Stefano da Putignano (1470-1540), una scoperta rilevante e gratificante per la storia dell'arte, non solo del Mezzogirno ma per l'Italia tutta.

Il restauro è stato realizzato da Valentino De Sario di Oria sotto l'eccezionale direzione della dott.ssa Caterina Ragusa, Soprintendente alle belle arti di Lecce, che ha già collaudato l'opera esprimendone il plauso per l'importante recupero effettuato.

La manifestazione pubblica, che si è svolta nel santuario di San Rocco, ha visto la partecipazione di numerose autorità civili e religiose, dei nostri soci e di molti cittadini di Ceglie e dintorni.

Presente in rappresentanza del governatore Sergio Di Gioia con il suo assistente, Roberto Santomanco.

Dopo i saluti del parroco don Angelo Principalli, del presidente del club di Ceglie Pinuccio Mita e del sindaco della città Prof. Pietro Federico, il restauratore Valentino De Sario ha illustrato il lavoro di recupero con la proiezione e il commento di numerose diapositive.

La dott.ssa Clara Gelao e la Soprintendente di Lecce Caterina Ragusa hanno fatto pervenire al presidente del Club un messaggio di congratulazioni per il recupero effettuato e per un altro in corso di svolgimento, riguardante una statua lignea settecentesca raffigurante Sant'Anna, che sarà riconsegnata ad aprile con una manifestazione che vedrà la partecipazione del Governatore Di Gioia e del Vescovo di Oria Mons. Michele Castoro.

R.C BARI OVEST

Il Rotary in una società che cambia

Il 19 gennaio scorso ci siamo incontrati in Interclub con i Rotaract Bari e Bari Agorà per un dibattito sulle necessità di *attualizzare il Rotary in una società che cambia* anche per dare la possibilità ai giovani di formulare indicazioni e proposte.

Il Presidente Gallo ha illustrato il risultato dell'indagine che il

Governatore Di Gioia ha voluto realizzare per tastare il polso a tutti i rotariani dei 47 club del Distretto. Sono stati coinvolti nelle interviste anche 60 *esterni*, esponenti di varie categorie socio-economico-produttive.
Al questionario ha risposto il 40% circa degli interessati ed è emerso che, tra loro, il 78% ha ricoperto cariche rotariane. L'indagine è stata svolta dal prof. Salvatore Distaso, past President del R.C. Bari, ordinario di Demografia all'Università di Bari ed elaborata dalla società di ricerche Promez, diretta dal prof. Umberto Salinas del R.C.Bari.
Tutti si dicono interessati a tematiche rivolte al territorio ed alle attività culturali e sociali, mentre hanno scarso interesse per i temi politici e per la convivialità. Molti richiedono altri sistemi di comunicazione, come e-mail e pagine web, nonché maggiore pubblicizzazione delle attività rotariane. L'indagine, rivolta agli esterni aveva lo scopo di rilevare il livello di percezione che il Rotary ha nella società. Ne sono venuti fuori una notevole conoscenza e vivo apprezzamento delle attività svolte dai Club nel campo della solidarietà, mentre il 72% degli intervistati ha richiesto un maggiore impegno sul territorio.
La parola è passata ad Antonio Fusco, Presidente del Rotaract Bari, secondo il quale è necessario maggiore coinvolgimento dei giovani, più attenzione alle problematiche ambientali ed attenzione al *sociale*, offrendo istruzione alle categorie svantaggiate, e sostegno agli studenti stranieri. È stata auspicata l'organizzazione di service per aumentare il senso d'appartenenza al nostro territorio. Teresa Ranieri, Presidente del Rotaract Bari Agorà, ha sottolineato che il mondo è cambiato (maggiore egoismo, materialismo, disinteresse verso le singole difficoltà). Ha sollecitato poi la partecipazione attiva di tutti per realizzare, oltre che service per le nazioni lontane, anche per la nostra città.
Numerosissimi gli interventi dei soci: Antonio Capurso (approfondire i temi del territorio); Marcello D'Abbicco (c'è poco interesse per la cultura); Fiora Fornaciari (esaltare i valori dell'amicizia che si vanno perdendo); Monica Fuiano (poco coinvolgimento dei rotaractiani da parte dei Club Rotary con conseguente difficoltà di comunicazione ed integrazione); Andrea Ranieri (dobbiamo andare incontro ai giovani rotaractiani ed essere con loro più disponibili); Roberta Genoviva, Angelo Majorano (battere sul tema dell'alfabetizzazione, intesa come modo di trasmettere all'esterno messaggi positivi); Giovanni Sinesi (abbiamo iniziato un percorso di conversazione e comunicazione con i giovani); Riccardo Greco (dai Club non si può pretendere l'interessamento per una serie di problemi specifici, ai quali sono deputati organizzazioni ad hoc, ma occupiamoci della formazione interna).

R.C. CASAMASSIMA TERRA DEI PEUCETI
Le regole rotariane alla portata di tutti

Abbiamo raccolto in un cd i seguenti documenti: Manuale di procedura; Regolamento del Club; Classifiche e Codici Occupazionali dei Soci.
Abbiamo consegnato una copia ad ogni socio per tacitare qualche lamentela sulla scarsa conoscenza di questi documenti fondamentali per la vita dei Club Rotary.
Un esempio di efficace informazione rotariana, con l'auspicio che anche altri Club assumano analoghe iniziative.

R.C. BARLETTA
Un articolato programma sociale sotto la presidenza di Luigi Ceci

Alla promozione dell'arte e della cultura si sono alternati momenti d'incontro fuori dei soliti schemi, come la suggestiva passeggiata in barca nella notte di S. Lorenzo. Sempre presente è l'impegno rotariano nella solidarietà, come le iniziative rivolte all'*Acqua sana per l'Africa* e agli *Operatori di pace nella terra delle Aquile*. Al centro dei dibattiti, anche la ricerca scientifica, con relazioni sulla storia della Farmacologia (dott.sa Daniela Mastromatteo); sulle *nuove* forme di virus non biologici ma informatici, a cura di Ruggiero Santo. Non mancano le tematiche legate alla psicologia umana ed ai problemi più o meno gravi della vita quotidiana, tra i quali ha brillato per successo di pubblico la serata dedicata a *Il conflitto coniugale tra mediazione familiare ed intervento giudiziale*, della quale abbiamo dato notizia nel n. 7 di questa rivista distrettuale.
Altre importanti mission del nostro Club hanno riguardato la scoperta del nostro territorio come l'attenzione rivolta recen-

temente alle poco conosciute Grotte di Minervino Murge (illustrate dal dott. Antonio Savasta, dal geologo prof. Ruggiero Maria Dellisanti e dal dott. Erwan Gueguen, ricercatore C.N.R). Abbiamo anche organizzato un laboratorio didattico nell'ambito della mostra d'arte contemporanea **Intramoenia Extrart**, allestita a Castel del Monte, curata dalla critica dott.ssa Giusy Caroppo, consorte del socio Domenico Monterisi: un'occasione unica per leggere e interpretare i più innovativi linguaggi dell'arte ed insieme riscoprire la magia di luoghi incantevoli come Castel del Monte. Eccezionale Cicerone di quest'evento è stata la dott.ssa Michela Tocci, direttrice del monumento.

R.C. FOGGIA

Donato un defibrillatore bifasico all'ATAF di Foggia.

Il 27 febbraio scorso il nostro Presidente, ing. Alfredo Campanile, ha consegnato all'ing. Massimo Dicecca, Direttore Generale dell'Azienda Autonoma Trasporti Foggia (ATAF) un defibrillatore bifasico 500 della Medtronic serie n° 3N 32145621 con tutta l'attrezzatura supplementare per un perfetto funzionamento della macchina.
L'ATAF s'è impegnata ad utilizzare l'apparecchiatura solo con il personale addestrato tramite i corsi BLSD, coordinati dal Primario della Struttura Complessa di Rianimazione e Anestesia degli Ospedali Riuniti di Foggia, dott. Alessandro Palumbo, nell'ambito dell'esercizio delle funzioni istituzionali, e ad eseguire la manutenzione ai fini della sua migliore funzionalità nel tempo.
L'Azienda si è inoltre impegnata a fare corsi d'aggiornamento con cadenza annuale per l'utilizzo sempre in perfetta efficienza dell'apparecchiatura.

R.C. POTENZA

Un evento straordinario: Magie d'ambra. Amuleti e gioielli della Basilicata antica.

Rimarrà aperta sino al 15 marzo 2006 la mostra allestita nelle sale del Museo Archeologico Nazionale della Basilicata. L'esposizione, organizzata d'intesa con la città di Potenza e in collaborazione con alcuni tra i più importanti musei italiani di storia e scienze naturali, presenta oltre duecento oggetti,

tra cui preziosi reperti in ambra, rinvenuti in Basilicata in contesti fra VIII e IV secolo a.C., oltre ad ambre grezze provenienti da numerose collezioni italiane. Nella sezione delle ambre, sono presentate anche ambre provenienti da tutto il mondo (Europa settentrionale e orientale, Asia, Santo Domingo), tra cui alcune con inclusi rarissimi (lucertole, insetti ecc.).
Tra i gioielli rinvenuti in Basilicata nel corso di recenti ricerche archeologiche, si segnalano preziose collane e cinture, oltre a vere e proprie sculture, che, per le virtù magiche attribuite a questa preziosa resina fossile, accompagnavano il defunto nel lungo viaggio verso l'Oltretomba.
La mostra è di grande prestigio per la qualità dei reperti in esposizione e delle collaborazioni previste. Si presenta come un evento di rilievo internazionale, sulla scia dell'interesse suscitato dall'apertura del Museo Archeologico Nazionale della Basilicata Dinu Adamesteanu.
Con questa iniziativa, resa possibile grazie al contributo della Regione Basilicata e dell'Unione Europea, si è inteso riaffermare la centralità della Basilicata antica in un complesso sistema di relazioni fra le popolazioni insediate nel bacino del Mediterraneo e nelle regioni dell'Europa centro-settentrionale.
L'ambra è una resina fossile prodotta principalmente da diverse specie di conifere e caducifoglie. Le piante producono resine principalmente per difendersi in caso d'attacchi da muffe o funghi o come reazione ad una ferita. L'ambra, a partire da 300 milioni di anni fa, è presente in tutti i periodi geologici.
Le ambre più antiche sono prive d'inclusi vegetali (foglie, fiori) o animali (farfalle, formiche, ragni e, più raramente, scorpioni, rane e lucertole), che invece diventano relativamente frequenti a partire da 140 milioni d'anni fa.
I momenti di maggiore fortuna dell'ambra, presso le popolazioni indigene della Basilicata interna, si registrano tra VII e IV secolo a.C., periodo in cui questi territori e, in particolare l'Enotria, sono inseriti in un complesso sistema di relazioni che comprende il Mediterraneo Orientale, le coste italiane e l'Europa centro-settentrionale. Le donne enotrie di rango sociale elevato, ma anche quelle daunie del Melfese venivano sepolte con sontuose parures caratterizzate da ornamenti in ambra, oltre che in argento, bronzo, ferro e pasta di vetro. Da Tricarico proviene un pendente in ambra, del IV seco-lo a.C, che raffigura il mito per eccellenza del rapimento dell'anima: Eos, la dea dell'Aurora, dalle splendide ali, dalle dita di rosa e dal vestito color zafferano rapisce il giovane Kephalos. Se siete ancora in tempo visitate la mostra: ne vale veramente la pena.

La Segreteria informa

Segreteria del Distretto 2120
Addetta alla segreteria: dr.ssa Ilaria Morra
orario: 09,30-13,00 - 17,00-20,30 *(sabato chiuso)*
Viale XXIV Maggio, 23 - 71100 Foggia
Tel. 0881.770192 - Fax. 0881.770192
Indirizzo e-mail: segreteria0506@rotary2120.it
Sito web del Distretto: www.rotary2120.it

GRUPPI PROFESSIONALI DI AMICIZIA ROTARIANA (ROTARY FELLOWSHIP)

In tutti i Paesi dove il Rotary è attivo sono circa 80 i *gruppi professionali di amicizia rotariana* (Rotary Fellowships) e coprono le professioni più svariate; per avere una idea si consulti l'Official Directory del R.I., ediz. 2005/2006 pag. 0-50 e segg.
Da qualche anno è stato costituito, in USA, il gruppo di amicizia internazionale di militari rotariani, sia in servizio attivo, che in congedo. Il Presidente è il Colonnello Robert Golosov, residente a Westwood, MA, USA, il quale ci ha sollecitato a fare del proselitismo, sia nei Club, che nei Distretti; il gruppo ha un proprio labaretto, un proprio distintivo ed un motto (*privilegiati nel servire*) e recentemente ha fatto approntare anche un simpatico berretto (tipo baseball), con logo.
La quota associativa è stata per il 2004 di 20 U.S. $, versata al Segretario/tesoriere Ten. Col. Milan Jackson.
Al momento il gruppo si compone di 70 soci provenienti da 6 nazioni; l'ultima lettera del Presidente concludeva dicendo che sarebbe stato essenziale avere membri di ogni nazione.
Per il prossimo Congresso internazionale il Gruppo si riproporrebbe di sfilare in parata con la propria bandiera ed organizzare anche un incontro conviviale.
Il Gruppo sta anche pensando di raccogliere fondi per una casa di accoglienza in USA *per veterani di ambo i sessi*, la stessa cosa potremmo fare in Italia, ove si raggiungesse un certo numero di adesioni.
Indirizzo del Segretario/Tesoriere: Lt. Col. Milan W. Jackson 32 Emery Rd. TOWNSEND, MA 01469-1271 USA (English).
Per maggiori informazioni sono a completa disposizione dei rotariani al mio indirizzo:
Gen. Giovanni Gambardella
(RC LECCE SUD)
Via 95° Rgt. Fanteria, 86
73100 LECCE
0832/343372 – 328/9174247

Da sinistra: Luca Quarta Coloss (R. C. Lecce Sud), il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola, Giovanni Arditi (R. C. Lecce).

I CLUB DI LECCE ADERISCONO AL PROGETTO "BANDIERE AL VENTO"

Su iniziativa del rotariano di Lecce Sud, Gen. Giovanni Gambardella, Presidente della locale sezione U.N.U.C.I. (Unione Nazionale Ufficiali In Congedo), i club Leccesi hanno aderito con entusiasmo al Progetto *Bandiere al vento*, che consisteva nell'invogliare i cittadini ad esporre le bandiere nazionali, con immediatezza in occasione del 4 novembre, giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate, e, in futuro, in occasione di tutte le feste nazionali.
Sono così state distribuite, e molto gradite, oltre mille bandiere tricolori, attraverso scuole di ogni ordine e grado, uffici pubblici e privati, associazioni combattentistiche d'arma, etc.
L'iniziativa, forse unica in Italia, è stata apprezzata molto dall'intera cittadinanza, ma soprattutto dai giovani, che hanno partecipato numerosissimi e con grande entusiasmo alle varie manifestazioni.
Un esemplare delle bandiere è stato inviato anche al capo dello stato, Carlo Azeglio Ciampi, in riconoscimento dei suoi meriti.
I Club Leccesi, con l'Inner Wheel, nel corso di una messa solenne, hanno anche commemorato i soci defunti.

RAPPORTO MENSILE SULL'EFFETTIVO E L'ASSIDUITÀ DEI CLUB RELATIVO AL MESE DI GENNAIO 2006

CLUB	RIUNIONI	SOCI	%
Acquaviva delle Fonti - Gioia del Colle	3	54	43.00
Altamura - Gravina	3	41	44.51
Andria - Castelli Svevi	5	59	30.45
Bari	4	144	44.40
Bari Castello	-	-	-
Bari Mediterraneo	-	-	-
Bari Ovest	-	-	-
Bari Sud	4	96	35.00
Barletta	3	42	51.96
Bisceglie	4	26	50.00
Bitonto Terre dell'Olio	4	40	40.00
Brindisi	-	-	-
Brindisi Valesio	-	-	-
Canosa	-	-	-
Casamassima - Terra dei Peuceti	3	48	58.34
Ceglie Messapica - Terra dei Messapi	4	23	42.39
Cerignola	-	-	-
Fasano	3	44	32.51
Foggia	2	85	48.00
Foggia Capitanata	2	29	47.00
Foggia Umberto Giordano	-	-	-
Galatina – Maglie - Terre d'Otranto	-	-	-
Gallipoli	-	-	-
Gargano	2	19	65.00
Lecce	4	123	41.00
Lecce Sud	-	73	45.00
Lucera	-	-	-
Manduria	3	29	30.00
Manfredonia	4	42	42.12
Martina Franca	4	45	75.00
Massafra	-	-	-
Matera	-	-	-
Melfi	-	-	-
Molfetta	-	-	-
Monopoli	3	41	39.00
Ostuni - Valle d'Itria e Rosa Marina	-	-	-
Policoro Heraclea Centenario	-	-	-
Potenza	2	88	31.00
Potenza Ovest	1	40	40.00
Putignano	2	59	37.00
Riva dei Tessali	-	-	-
S. Giovanni Rotondo	3	32	55.00
San Severo	2	58	32.80
Taranto	4	71	42.00
Taranto Magna Grecia	3	44	40.15
Trani	4	91	21.00
Val d'Agri	-	-	-

Il Governatore comunica che dal 1° marzo è stata presa in locazione la sede (non ancora operativa) in cui sarà trasferito l'Archivio del Distretto; essa è ubicata in Via N. Piccinni, 33 Bari.
Il Governatore, d'intesa con il Delegato per l'Archivio del Distretto, P.D.G. Franco Interesse, il Presidente Leonardo Sebastio ed i componenti C. Piacente e P. Mola stabilirà i tempi e le modalità del trasferimento.
Il Governatore sollecita i Soci rotariani, nel caso avessero la disponibilità di fornire materiale di arredo non più utilizzato ma in buone condizioni (tavoli, scrivanie, librerie e poltrone, computer..) di mettersi in contatto con l'Assistente di zona Giuseppe Massarelli per segnalare questa possibilità.

ATTESTATI LODE PRESIDENZIALE

Il giorno 1º aprile è l'ultimo giorno in cui il Club può presentare la richiesta per ottenere l'Attestato di Lode Presidenziale 2005-2006. La certificazione deve essere inviata, in tempo utile, al Governatore per la certificazione e la relativa firma. Il Distretto ne curerà l'invio ad Evenston.
Il modulo 900B-051T-(1104) è stato fornito a tutti i Presidenti di Club al S.I.P.E.; esso è comunque scaricabile dal sito web del distretto () Possono partecipare anche i Club Rotaract.
I Club rotary dovranno aver assolto ad almeno 4 delle sei prescrizioni; i club rataract invece a tre.

OPERAZIONE SALVADANAI

Nella seconda settimana di Marzo avrà inizio la raccolta dei salvadanai.
Gli Assistenti di Zona sono già in grado di fornire tempestivamente ai Presidenti dei Club tutte le informazioni a riguardo.

Che cosa sono i Circoli Professionali Rotariani?

I Circoli professionali rotariani (Rotary Fellowships) sono un programma strutturato del Rotary International che comprende più di 80 associazioni indipendenti.
I Circoli professionali rotariani sono costituiti da soci uniti da un particolare interesse comune, ad esempio nei settori culturale, sanitario, professionale, ricreativo o ambientale. Benché amministrati indipendentemente dal RI, devono rispettare il regolamento dell'associazione, comprese le norme sull'uso dell'emblema; non devono promuovere idee religiose o politiche né sostenere altre organizzazioni; non devono agire come rappresentanti del Rotary né lasciare intendere in alcun modo di essere stati autorizzati a rappresentare l'associazione. Devono essere indipendenti dal punto di vista finanziario, amministrativo, ecc., e devono accettare il fatto che il riconoscimento da parte del RI non comporta obblighi o responsabilità legali, finanziarie o di altra natura da parte del RI, dei suoi distretti e club. (RCP 41.040.1.)

Generalmente i Governatori istituiscono una commissione distrettuale per i Circoli professionali rotariani composta da un presidente e da almeno altri tre rotariani, che si occupa di coordinare le attività svolte dai club del distretto con le attività simili svolte in altri distretti e in altri Paesi. (RCP 21.060.) Ogni nuovo gruppo che desideri il riconoscimento ufficiale da parte del RI deve ottenere l'approvazione del Consiglio centrale del RI e attenersi alle norme che regolano la formazione di tali gruppi. (RCP 41.040.4.)

di **Carlo Michelotti**
PDG Distretto 1980 (1996/97)

sim S.R.L.
Ingredienti per industrie vetrarie
sim Società Industriale Meridionale S.r.l.
Via S. Francesco d'Assisi, 12 - Putignano (Ba) - Tel. 080.4052245

A Barletta il Sipe 2006

Si svolgerà a Barletta, dal 24 al 26 marzo, la prossima edizione del SIPE, il Seminario d'Informazione per Presidenti entranti che viene tradizionalmente esteso anche alla partecipazione dei Segretari.
Grazie alla disponibilità del Presidente Luigi Ceci e degli amici del Club locale ed alla loro preziosa collaborazione, i lavori si svolgeranno negli ampi e confortevoli locali del *Brigantino 2* (Lungomare di Levante), accanto al quale è situato l'hotel Nicotel, che accoglierà gli ospiti che decideranno di pernottare.

Due gli appuntamenti ormai rituali del SIPE: quello preliminare con gli Assistenti del Governatore, in programma nel pomeriggio di venerdì 24, e quello con Presidenti Incoming e Segretari, cui è dedicata l'intera giornata di sabato 25 e che vedrà impegnati anche gli assistenti.
I lavori del SIPE saranno aperti, nella mattinata di sabato, dai saluti delle autorità locali e rotariane e dall'introduzione del Governatore Distrettuale Sergio Di Gioia. Seguirà l'intervento del Governatore Eletto Pasquale Satalino, che svilupperà il tema ed i propositi del Presidente internazionale 2006-2007 William Boyd ed illustrerà i contenuti dell'assemblea internazionale di San Diego e le linee di operatività che ispireranno il suo anno di servizio.
Si passerà, quindi, ai lavori del seminario, che avrà come moderatore l'Istruttore distrettuale PDG Giuseppe Volpe e che saranno arricchiti da due corollari: un incontro del Segretario distrettuale Luigi Nisio con i Segretari di Club ed uno destinato alle consorti, che passeranno in rassegna i momenti e le occasioni della loro partecipazione attiva alla vita dei Club e del Distretto.

Michele Ciletti
gioiellieri dal 1885

Foggia - Corso Garibaldi, 26
Pescara - Corso Umberto I, 42

Progetto Trulli-Mare
Rotariani nel cuore di Puglia

Una vacanza nel cuore della Puglia ospitale, nuova e antica a un tempo, da giovedì 1° giugno a domenica 4, muovendo da Ostuni per Fasano, Ceglie Messapica, Martina Franca, Monopoli, Putignano e Brindisi, sedi dei Roatry Club partecipanti al progetto.
Vi ospiterà, cari amici, il Grand'Hotel Rosamarina, tre ulivi secolari e il mare, nell'incanto di una terra ricca di storia e di arte.
IL P.D.G. Franco Anglani, responsabile del progetto, e Angela Perrino, presdiente dper il corrente anno, vi invitano a vivere una vacanza nella splendida terra di Puglia, tra collina e mare, nell'argento degli ulivi. Luoghi in cui si sono fuse nel tempo civiltà diverse sempre vive nel loro splendore e nel loro fascino tra cattedrali, masserie, trulli e grotte nell'ampio respiro dell'Adriatico.

QUI DI SEGUITO COMUNICHIAMO LE DOMANDE DI SOVVENZIONE SEMPLIFICATE SINO AD OGGI APPROVATE: (Presidente Vittorio Di Bitonto R.C. Trani)

Club	Descrizione del Progetto	Costo totale	Contributo Club	Contributo Fondazione
Barletta	Filmato abuso alcolici	2.300,00	1.300,00	1.000,00
Bitonto	Potabilizzazione acqua	4.611,00	3.611,00	1.000,00
Brindisi	Frigorifero per sede disabili	1.980,00	990,00	1.000,00
Trani	Materiale ludico	2.000,00	1.000,00	1.000,00
Melfi	P.C. alla Caritas	2.000,00	1.000,00	1.000,00
Gargano	Fotocopiatrice	1.200,00	600,00	600,00
Foggia Giordano	nn.3 postazioni multimediali	1.950,00	975,00	975,00
Casamassima	Lavasciuga	2.490,00	490,00	1.000,00
Molfetta	Postazione informatica	3.740,00	2.740,00	1.000,00
Foggia Capitanata	nn.3 asciugabiancheria	2.450,00	1.450,00	1.000,00
Taranto	Biancheria per Centro Accoglienza notturno	2.067,00	1.067,00	1.000,00

Totale $ 11.575,00

La somma messa a disposizione per il nostro Distretto dalla Fondazione Rotary ammonta a **$ 11.510.** La differenza tra l'impegno della F.R. e l'importo erogato è stata coperta con parte della somma ricavata dalla vendita delle carte da gioco. (€11.575.00 = $ 13.774). Differenza **$ 2.264.**

QUI DI SEGUITO COMUNICHIAMO LE DOMANDE DI SOVVENZIONE PARITARIE SINO AD OGGI APPROVATE:
(Presidente Romano Vicario R.C. Potenza)

Club	Descrizione Progetto	Costo totale	Contributo Club	Contributo Club terzo	Contributo R.F. USA	Contributo R.F. Distretto 2120
Acquaviva di Fonti-Gioia	Sala attrezzata per chemioterapia Kerkyra (Grecia)	22.500	4.500	4.500	9.000	4.500
Bari Sud	20 letti+20 comodini Osp. Neonatologia Dubrovnik	26.500	5.300	5.300	10.600	5.300
Potenza Ovest	Laboratorio Odontoiatrico a Grararape (Brasile)	17.134	4.405	488	7.344	4.897
Cerignola	Attrezzatura laboratori Butembo	13.000	2.200	100	5.900	4.800
Bari	Attrezzature per ragazzi audiolesi (Mosca)	21.000	5.400	1.200	8.900	5.600
					Totale	**$ 25.097**

La somma messa a disposizione per il nostro Distretto dalla Fondazione Rotary ammonta a $ **48.000**
Sono stati utilizzati **$ 25.097**
Restano a disposizione dei Club e del Distretto **$ 22.903**

ASSEGNAZIONE DELLA BORSA ANNUALE DEGLI AMBASCIATORI
(Presidente P.D.G. RIccardo Giorgino R.C. Bari)

In data 10 gennaio 2006 è stata confermata dagli Amministratori della Fondazione Rotary l'assegnazione di due borse di Studio per un anno, ciascuna di **$ 26.000**, ai due candidati prescelti dalla Commissione Distrettuale.

Club	Distretto Sponsor	Distretto Ospitante	Sede	Candidato
Bari Castello	2120	2350	Kungliga Tekniska Hogskolan. Stoccolma (Svezia)	Anna Paradiso Bari
Potenza	2120	5340	University of California San Diego. La Jolla. (U.S.A.)	Marco Faggella Potenza

Gaudianello
75cl ACQUA
100% GUSTO
Gaudianello
LEGGERA
ACQUA MINERALE
EFFERVESCENTE NATURALE
GAUDIANELLO
E OLIGOMINERALE
LEGGERA
NEL NUOVO FORMATO
IN VETRO DA 75cl
CON TAPPO A VITE
DEDICATO
ALL'ALTA RISTORAZIONE
La Fonti di Monticchio
800-601333
LIMPIDE DI NATURA, UNICHE DI PIACERE.
www.gaudianello.it

EQUINOXE
VIAGGI

Immerso nel cuore di uno spettacolare parco,
l'Hotel Santavenere di Maratea
dagli anni '50 è sinonimo di pace,
riservatezza ed eleganza.
Situato nel suggestivo golfo di Policastro,
il complesso alberghiero riesce perfettamente
a coniugare lusso, comodità e raffinatezza
lasciando inalterato l'antico fascino
delle dimore patrizie di un tempo.
Tradizione e ospitalità fanno del Santavenere
un luogo magico in assoluta sintonia
con luci e colori del Mediterraneo.

Santavenere Hotel
★★★★★L

Via Santavenere snc - 85046 Maratea (PZ)
Tel: 0973.876910 fax 0973.877654
e-mail: booking@hotelsantavenere.it